



Comune di Casalgrande (RE)

DUP 2023

Documento Unico di Programmazione

Sezione strategica (SeS) 2019-2024

Sezione operativa (SeO) 2023-2025

Indice generale

Premessa.....	5
Il Documento Unico di Programmazione.....	6
Sezione Strategica.....	8
Quadro Strategico.....	9
Gli indirizzi strategici del mandato politico.....	9
Analisi strategica delle condizioni esterne.....	10
Il piano per la ripresa dell'Europa.....	11
Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e NextGenerationUE: dotazioni totali per rubrica.	15
Mercati dei prodotti alimentari.....	16
Il ruolo degli enti locali nell'attuazione del PNRR.....	37
Capacità amministrativa dei soggetti attuatori.....	38
Istruzioni tecniche selezione progetti PNRR – Elementi comuni propedeutici all'avvio dei progetti.....	39
La rendicontazione.....	40
Semplificazione contabile.....	40
Poteri sostitutivi e inerzia dei comuni.....	41
Recupero risorse.....	41
Determinazione capacità assunzionale in deroga.....	43
Struttura della popolazione e dinamiche demografiche.....	47
Analisi strategica delle condizioni interne.....	50
Il sistema infrastrutturale del Comune.....	50
Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati.....	58
Servizio di distribuzione del gas naturale.....	59
Trasporto pubblico locale.....	59
Risorse umane.....	61
Risorse strumentali.....	61
Indebitamento.....	61
Gestione del Patrimonio.....	63
SOCIETA' PARTECIPATE.....	66
SOCIETA' PARTECIPATE E PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE.....	67
Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente.....	70
Indirizzi ed Obiettivi Strategici.....	70
Sezione Operativa – Prima Parte.....	77
Valutazione Generale sui mezzi finanziari.....	78

Descrizione delle Entrate.....	78
Entrate per Titoli e Tipologie.....	98
Spese per Missioni.....	101
Redazione dei Programmi e Obiettivi.....	107
Sezione Operativa – Seconda Parte.....	150
Generalità.....	151
Programma delle opere pubbliche.....	153
Piano degli acquisti di beni e servizi superiori a € 40mila.....	154
Programmazione fabbisogno del personale.....	155
Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili.....	157

Premessa

Il Documento Unico di Programmazione

Il Principio contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 147-ter del TUEL, il DUP va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno (termine prorogato, per il 2020, al 30 settembre dall'art. 106, comma 3bis, del d.l. 34/2020, convertito dalla L. 77/2020). Il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la Nota di aggiornamento, entro il 15 novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

La Programmazione è definita come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle performance, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. La SeS sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. All'interno delle SeS, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;

- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della *governance* delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;

- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La SeO, all'interno della parte prima, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi e la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nella parte seconda invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente.

Il presente documento, in conformità con quanto prescritto dal principio contabile 4/2, contiene dunque, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

Sezione Strategica

Quadro Strategico

Gli indirizzi strategici del mandato politico

A seguito delle elezioni del 26 maggio e 9 giugno 2019, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 30/07/2019 sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Casalgrande per il periodo dal 2019-2024.

Si evidenziano sinteticamente gli indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche nello schema riportato qui sotto:

Indirizzi strategici	Azioni e progetti
1. VICINANZA ALLA PERSONA	1.1. Cultura 1.2. Educazione scuola 1.3. Servizi Sociali 1.4. Vita di comunità
2. AMBIENTE E TERRITORIO	2.1. Sviluppo Sostenibile 2.2. Monitoraggio, prevenzione e preservazione 2.3. Pianificazione territoriale e urbanistica 2.4. Attività Produttive
3. COMMERCIO E SPORT	3.1. Promozione del commercio e rapporto con l'amministrazione 3.2. Apertura del centro 3.3. Nuove attività 3.4. Valorizzazione del comparto agricolo 3.5. Sport/Associazioni Sportive 3.6. Turismo
4. SICUREZZA	4.1. Telecamere 4.2. Polizia municipale
5. CITTADINI E AMMINISTRAZIONE	5.1. Organizzazione e formazione del personale amministrativo 5.2. Uffici Comunali e URP 5.3. Progetti comunitari e bandi 5.4. Valutazione aggregazione comunale e Unione

Analisi strategica delle condizioni esterne

IL CONTESTO EUROPEO

La pandemia di Covid-19 ha avuto effetti estremamente gravi sul piano umano, sociale ed economico. Secondo le stime dell'FMI, nel 2020 il PIL mondiale è diminuito del 3,3 per cento, la più forte contrazione dalla seconda guerra mondiale; il commercio, anche a seguito delle restrizioni alla mobilità di merci e persone, si è ridotto dell'8,9 per cento.

La diffusione del virus ha investito l'intera economia globale; con le successive ondate epidemiche gli effetti economici si sono manifestati in misura diversa tra settori e aree geografiche, riflettendo la severità della pandemia a livello locale e le risposte delle politiche economiche.

Le politiche monetarie hanno limitato i danni finanziari, garantendo la liquidità sui mercati e favorendo il credito attraverso diverse iniziative tra cui programmi di acquisto di titoli, adottati per la prima volta anche dalle banche centrali di alcune economie emergenti. Le politiche di bilancio hanno svolto un ruolo cruciale nel sostenere i redditi delle famiglie e delle imprese, soprattutto nei paesi avanzati, scongiurando che si innescasse un ampliamento della crisi.

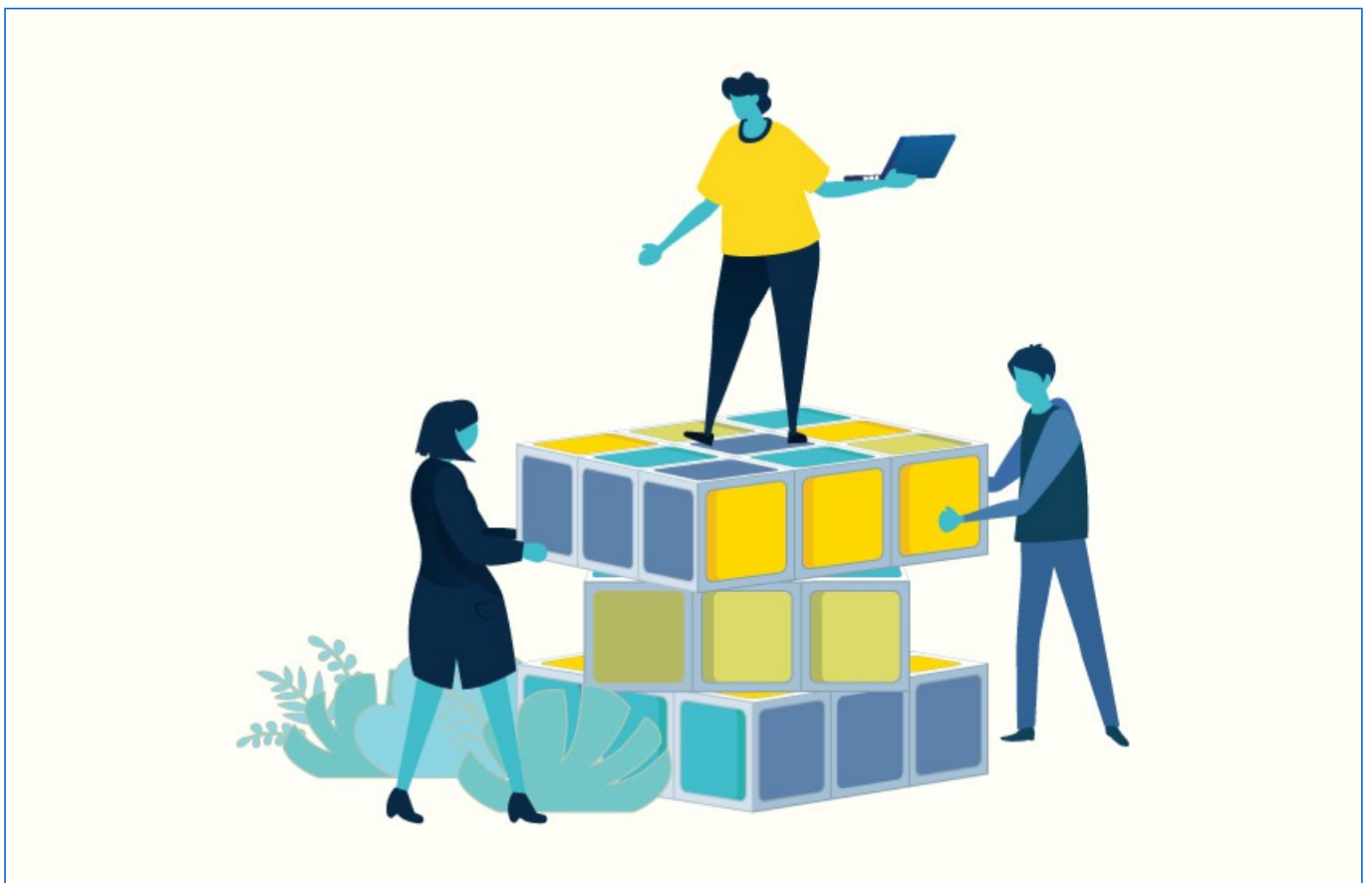
La crisi ha colpito soprattutto le fasce più deboli della popolazione e i paesi più vulnerabili, accrescendo i rischi di un aumento delle disuguaglianze nei prossimi anni. Secondo la Banca Mondiale la pandemia ha arrestato per la prima volta da oltre vent'anni la riduzione del numero di persone in povertà estrema. In questo contesto, il sostegno della comunità finanziaria internazionale alle economie più fragili e il progresso delle campagne di vaccinazione risultano determinanti per creare i presupposti per l'uscita dalla crisi, ridurre l'incertezza economica e accelerare il ritorno alla crescita.

In risposta ai rischi generati dalla pandemia per l'attività economica, la stabilità dei prezzi e la trasmissione della politica monetaria, la Banca centrale europea ha adottato con decisione misure espansive atte a contrastare le fortissime turbolenze sui mercati finanziari.

Le condizioni delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine sono state rese più favorevoli; è stato rafforzato il programma di acquisto di attività finanziarie; è stato avviato

e a più riprese ampliato il nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP). La sua conduzione flessibile lo distingue dai precedenti programmi; ha permesso di intervenire rapidamente dove e quando più necessario, svolgendo un ruolo indispensabile per contrastare le tensioni sui mercati finanziari.

Il piano per la ripresa dell'Europa



Il 23 aprile 2020 i leader dell'UE hanno deciso di lavorare alla creazione di un fondo per la ripresa dell'UE volto ad attenuare gli effetti della crisi. Hanno incaricato la Commissione europea di elaborare con urgenza una proposta che chiarisca anche il nesso tra il fondo e il bilancio a lungo termine dell'UE. La proposta, un piano per la ripresa dell'Europa, è stata presentata dalla Commissione europea il 27 maggio 2020.

Il 21 luglio 2020 i leader dell'UE hanno raggiunto un accordo su uno **sforzo per la ripresa da 750 miliardi di EUR**, lo strumento **Next Generation EU**, inteso ad aiutare l'UE ad affrontare la crisi causata dalla pandemia.

Parallelamente al pacchetto per la ripresa, i leader dell'UE hanno concordato un **bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027** pari a **1.074,3 miliardi di EUR**. Il bilancio sosterrà, tra l'altro, gli investimenti nella transizione digitale e in quella verde e nella resilienza.

Assieme ai 540 miliardi di EUR di fondi già disponibili per le tre reti di sicurezza (per i lavoratori, le imprese e gli Stati membri), il pacchetto globale per la ripresa dell'UE ammonta a **2.364,3 miliardi di EUR**.

Il 10 novembre 2020 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo preliminare sul pacchetto. Il Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020 ha risposto alle preoccupazioni sollevate in merito all'accordo e ha spianato la strada all'adozione del pacchetto per la ripresa.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza

Il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato adottato dal Consiglio l'11 febbraio 2021. Questo dispositivo, che è al centro dello strumento Next Generation EU, fornisce un sostegno da 672,5 miliardi di EUR agli Stati membri per aiutarli ad affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19.

Il 13 luglio 2021 i primi 12 paesi dell'UE – Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia e Spagna – hanno ottenuto il via libera all'utilizzo dei fondi dell'UE per la ripresa e la resilienza allo scopo di rilanciare le loro economie e riprendersi dalle conseguenze della COVID-19.

Il 28 luglio 2021 altri quattro paesi dell'UE – Cipro, Croazia, Lituania e Slovenia – hanno ottenuto il via libera.

L'8 settembre 2021 il Consiglio ha adottato le decisioni di esecuzione sull'approvazione dei piani per la ripresa e la resilienza riguardanti Repubblica Ceca e Irlanda.

Il 5 ottobre 2021 il Consiglio ha adottato le decisioni di esecuzione sull'approvazione del piano per la ripresa e la resilienza di Malta.

Il 29 ottobre 2021 tre paesi dell'UE – Estonia, Finlandia e Romania – hanno ottenuto il via libera in seguito all'adozione da parte del Consiglio, mediante procedura scritta, delle decisioni di esecuzione relative all'approvazione dei loro piani per la ripresa e la resilienza.

Posti di lavoro e lavoratori

L'UE ha istituito uno strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE) al fine di aiutare le persone a mantenere il proprio posto di lavoro durante la crisi. Il sistema fornisce agli Stati membri prestiti a condizioni agevolate per coprire parte dei costi connessi alla creazione o all'estensione di regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo.

Il sostegno finanziario è destinato a 19 Stati membri:

Belgio: 8,2 miliardi di EUR

Bulgaria: 511 milioni di EUR

Croazia: 1 miliardo di EUR

Cipro: 603 milioni di EUR

Cechia: 2 miliardi di EUR

Estonia: 230 milioni di EUR

Grecia: 5,3 miliardi di EUR

Ungheria: 504 milioni di EUR

Italia: 27,4 miliardi di EUR

Irlanda: 2,5 miliardi di EUR

Lettonia: 305 milioni di EUR

Lituania: 957 milioni di EUR

Malta: 420 milioni di EUR

Polonia: 11,2 miliardi di EUR

Portogallo: 5,9 miliardi di EUR

Romania: 4,1 miliardi di EUR

Slovacchia: 630 milioni di EUR

Slovenia: 1,1 miliardi di EUR

Spagna: 21,3 miliardi di EUR

Tali importi sono stati soggetti all'accordo del Consiglio. Il sostegno finanziario complessivo a titolo di SURE ammonta a 94,3 miliardi di EUR per 19 Stati membri.

Gli altri Stati membri possono ancora presentare richiesta di assistenza finanziaria. Nell'ambito di questo strumento dell'UE possono essere forniti fino a 100 miliardi di EUR sino alla fine del 2022.

Al 25 maggio 2021 (data dell'ultima erogazione), 19 Stati membri hanno ricevuto un totale di quasi 90 miliardi di EUR di sostegno SURE.

Imprese

Il gruppo Banca europea per gli investimenti (gruppo BEI) ha creato un fondo di garanzia paneuropeo da 25 miliardi di EUR, che fornisce alle imprese prestiti fino a 200 miliardi di EUR, con particolare attenzione per le piccole e medie imprese (PMI) in tutta l'UE.

Tale importo si aggiunge ad altri fondi di emergenza già mobilitati dalla BEI per rispondere al fabbisogno di finanziamento a breve termine delle PMI e sostenere il settore sanitario.

Stati membri

Il meccanismo europeo di stabilità fornisce sostegno per la gestione della crisi pandemica sulla base di una linea di credito precauzionale esistente, adeguata per tenere conto della crisi della COVID-19. Può concedere prestiti a tutti gli Stati membri della zona euro fino al 2% del loro PIL, per un valore complessivo massimo di 240 miliardi di EUR.

Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e NextGenerationUE: dotazioni totali per rubrica

Il bilancio a lungo termine dell'UE, unito a NextGenerationEU (NGEU), lo strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa, costituisce il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa.

	<i>QFP</i>	<i>NextGenerationEU</i>
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	149,5 miliardi di euro	11,5 miliardi di euro
2. Coesione, resilienza e valori	426,7 miliardi di euro	776,5 miliardi di euro
3. Risorse naturali e ambiente	401 miliardi di euro	18,9 miliardi di euro
4. Migrazione e gestione delle frontiere	25,7 miliardi di euro	-
5. Sicurezza e difesa	14,9 miliardi di euro	-
6. Vicinato e resto del mondo	110,6 miliardi di euro	-
7. Pubblica amministrazione europea	82,5 miliardi di euro	-
TOTALE QFP	1 210,9 miliardi di euro	806,9 miliardi di euro

Tutti gli importi sono espressi in euro a prezzi correnti. Fonte: Commissione europea

Fonti:

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/coronavirus/>

<https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan>

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA IN UCRAINA

Dopo il rallentamento nel quarto trimestre del 2021 l'attività economica nell'area dell'euro si sarebbe ulteriormente indebolita nei primi mesi dell'anno in corso. Il quadro congiunturale risente delle tensioni connesse con l'invasione dell'Ucraina, che stanno determinando un inasprimento dei rincari delle materie prime energetiche e nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in aggiunta alle preesistenti strozzature all'offerta.

La guerra tra Russia e Ucraina, scoppiata il 24.02.2022, ha provocato un forte aumento, a livello mondiale, dei prezzi delle principali materie prime e in particolare dei carburanti. Sono aumentate le preoccupazioni relative alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e alimentare sia nell'UE che a livello mondiale. Il prezzo dei carburanti è aumentato a seguito della guerra in Ucraina, il che ha suscitato preoccupazioni anche per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'UE. La decisione della Russia di

sospendere le forniture di gas a vari Stati membri dell'UE ha avuto ulteriori ripercussioni sulla sicurezza dell'approvvigionamento.

Il 3 giugno 2022 il Consiglio ha adottato il sesto pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia, che comprende il divieto di importazione di petrolio concordato dai leader dell'UE in occasione della riunione straordinaria del Consiglio europeo del maggio 2022. Il 30 e 31 maggio 2022 il Consiglio europeo ha convenuto di vietare quasi il 90% di tutte le importazioni di petrolio russo entro la fine dell'anno, con un'eccezione temporanea per il petrolio greggio fornito mediante oleodotto. Ha esortato il Consiglio a finalizzare e adottare senza indugio il sesto pacchetto di sanzioni che comprenderà tale divieto.

Tenendo conto dei diversi mix energetici e delle diverse condizioni e circostanze degli Stati membri, i leader dell'UE hanno chiesto di:

- diversificare ulteriormente le fonti e le rotte di approvvigionamento energetico;
- accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e migliorare ulteriormente l'efficienza energetica;
- migliorare le interconnessioni delle reti del gas e dell'elettricità.

Con la dichiarazione di Versailles i leader dell'UE hanno convenuto di affrancare il più rapidamente possibile l'UE dalla dipendenza dai combustibili fossili russi. Al Consiglio europeo di marzo essi hanno discusso misure volte ad attenuare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia e a garantire l'approvvigionamento energetico. Hanno discusso di:

- opzioni per le misure di mercato
- stoccaggio del gas e acquisti comuni di gas.

Mercati dei prodotti alimentari

La guerra in Ucraina ha un impatto diretto sulla sicurezza alimentare e sull'accessibilità economica dei prodotti alimentari a livello mondiale.

Grazie alla politica agricola comune (PAC), la disponibilità di prodotti alimentari, mangimi e fertilizzanti non è fonte di particolare preoccupazione nell'UE. L'UE è ampiamente autosufficiente e si prevede che il suo mercato unico sarà all'altezza del suo ruolo assorbendo gli shock, garantendo la sicurezza alimentare per i cittadini dell'UE e assicurando agli agricoltori europei sostegno al reddito.

Tuttavia, la riduzione delle importazioni di mais, frumento, olio e farina di colza e di girasole dall'Ucraina ha ripercussioni soprattutto sui prezzi dei mangimi e sull'industria alimentare dell'UE. Alla luce degli elevati prezzi di mercato e delle tendenze

inflazionistiche a causa della guerra in Ucraina, la preoccupazione principale nell'UE continua a essere l'accessibilità economica.

Il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri ad accelerare i lavori sui corridoi di solidarietà proposti dalla Commissione e ad agevolare le esportazioni di prodotti alimentari dall'Ucraina e ha chiesto una risposta globale alle sfide in materia di sicurezza alimentare a livello mondiale.

Mobilità delle persone e delle merci

L'invasione dell'Ucraina ha avuto un impatto significativo sulla mobilità delle persone e delle merci nell'UE in tutti i modi di trasporto.

Tra i problemi principali figurano le forniture di carburante e l'aumento dei prezzi dei carburanti, così come le sfide logistiche legate agli attraversamenti delle frontiere e alle restrizioni dello spazio aereo. Inoltre, le importazioni di merci e il massiccio afflusso di rifugiati ucraini verso i paesi dell'UE hanno comportato ulteriori sfide operative per il settore.

Per quanto riguarda la solidarietà con i rifugiati ucraini, gli Stati membri hanno attuato una serie di misure, quali la creazione di poli di trasporto e di informazione ai principali valichi di frontiera e l'agevolazione del trasporto di aiuti umanitari.

Nel corso della sessione del Consiglio di giugno, i ministri UE dei Trasporti hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione in Ucraina e le sue ripercussioni e hanno espresso pieno sostegno alle iniziative della Commissione al riguardo, vale a dire:

- la predisposizione di "corridoi di solidarietà" per ottimizzare le catene di approvvigionamento e i controlli tra l'Ucraina e l'UE e creare nuove rotte di trasporto
- un piano di emergenza per rafforzare la resilienza dei trasporti in tempi di crisi

Lo scambio di opinioni si è concentrato sulle varie possibilità di rimuovere gli ostacoli e attuare al meglio gli impegni assunti nel settore dei trasporti per far fronte alle sfide poste dalla guerra in Ucraina.

- Il Consiglio ha adottato un progetto di mandato che autorizza la Commissione a negoziare un accordo per la liberalizzazione temporanea di alcune operazioni di trasporto di merci su strada tra l'UE e l'Ucraina e la Moldova.

Gli aumenti energetici

Dal 2021 si registra in Europa un'impennata dei prezzi dell'energia che a sua volta si inserisce nel contesto di un aumento a livello globale. Gli Stati membri dell'UE hanno reagito tempestivamente alla situazione e hanno convenuto sulla necessità di agire in modo coordinato e di adottare misure urgenti per attenuare l'impatto di questo aumento, in particolare sulle imprese e sulle famiglie più vulnerabili. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel 2022 ha determinato ulteriori ripercussioni sui mercati dell'energia, con nuovi aumenti dei prezzi dell'energia e timori per la capacità dell'UE di garantire il proprio approvvigionamento energetico. Nella riunione informale dei capi di Stato o di governo tenutasi nel marzo 2022, i leader dell'UE hanno convenuto di affrancare gradualmente l'UE dai combustibili fossili russi.

Nel maggio 2022 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su nuove norme in materia di stoccaggio del gas, in base alle quali gli Stati membri dell'UE riempiranno le loro capacità di stoccaggio prima dell'inverno e le condivideranno con altri Stati membri in uno spirito di solidarietà.

In occasione della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 30 e 31 maggio 2022 i leader dell'UE hanno convenuto di vietare quasi il 90% di tutte le importazioni di petrolio russo entro la fine dell'anno.

Fattori che incidono sui mercati dell'energia

Dalla seconda metà del 2021 si registra una forte impennata dei prezzi dell'energia nell'UE e nel mondo. Se in una certa misura si tratta di un'evoluzione prevista nel contesto della ripresa economica post COVID-19 e dell'allentamento delle restrizioni di viaggio, i prezzi dell'energia sono però aumentati più del previsto.

Un certo numero di fattori ha contribuito all'aumento dei prezzi:

- l'aumento senza precedenti dei prezzi del gas sui mercati mondiali (oltre il 170% nel 2021)
- l'aumento della domanda di energia dovuta all'inverno lungo e freddo nei primi mesi del 2021, che ha determinato un maggiore ricorso al riscaldamento, seguito da un'estate prolungata e calda che ha causato un maggiore utilizzo di dispositivi di raffreddamento

- l'aumento della domanda di gas naturale liquefatto con la conseguente impennata dei prezzi di quest'ultimo
- l'aumento del consumo di gas in Asia dovuto alla ripresa economica
- le crescenti tensioni geopolitiche, compresa la guerra in Ucraina

Nel 2021 l'aumento è stato a dir poco senza precedenti. I prezzi di importazione dell'energia, sebbene piuttosto volatili, non avevano mai registrato variazioni superiori al 30% circa nel corso di un determinato anno, mentre tra dicembre 2020 e dicembre 2021 il costo delle importazioni di energia è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.

La guerra in Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, ha ulteriormente scosso i mercati dell'energia aumentando la pressione sui prezzi, in particolare di gas e petrolio, e suscitando preoccupazioni per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'UE.

La Russia è attualmente il principale fornitore dell'UE per quanto riguarda petrolio greggio, gas naturale e combustibili fossili solidi. L'Europa dipende dalla Russia per circa il 40% del suo fabbisogno di gas naturale. Nel 2019, circa un terzo delle importazioni di petrolio greggio da paesi extra UE proveniva dalla Russia (27%).

A livello dell'UE i ministri hanno reagito immediatamente. Già nel settembre 2021 i ministri dell'Energia e dei Trasporti hanno affrontato la questione nel corso di una riunione informale del Consiglio. Le discussioni si sono susseguite in varie formazioni del Consiglio, dove i ministri hanno convenuto sull'urgente necessità di affrontare l'aumento dei prezzi dell'energia e di farlo in modo coordinato, al fine di ridurre l'onere finanziario per le famiglie e le imprese che faticano a riprendersi dalla crisi COVID-19.

I paesi dell'UE si sono assunti l'impegno di conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo. La transizione energetica porterà l'UE a una minore dipendenza dai combustibili fossili e a una minore dipendenza energetica.

Fonti:

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/coronavirus/>

<https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan>

IL CONTESTO NAZIONALE

Dopo la grave crisi causata dall'epidemia di COVID-19, l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento dovuti alla diffusione della variante Omicron del coronavirus e, successivamente, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'inflazione è salita pressoché ovunque, continuando a riflettere i rialzi dei prezzi dell'energia, le strozzature dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, la ripresa della domanda.

La Federal Reserve e la Bank of England proseguono nel processo di normalizzazione della politica monetaria avviato alla fine del 2021. In seguito all'invasione, un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto tempestivamente nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del conflitto sulle quotazioni nei mercati finanziari globali sono stati significativi, sebbene si siano attenuati dalla metà di marzo; la volatilità rimane elevata in molti segmenti di mercato. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati ulteriormente. Nel complesso, la guerra acuisce i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale e al rialzo per l'inflazione. Dopo il rallentamento alla fine del 2021, il PIL nell'area dell'euro avrebbe ristagnato nei primi mesi dell'anno in corso. Le tensioni connesse

con la guerra in Ucraina stanno determinando rincari dell'energia maggiori che nel resto del mondo e nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in aggiunta a quelle preesistenti. In marzo, secondo dati preliminari, l'inflazione al consumo si è portata al 7,5 per cento. Alla fine dello scorso anno la crescita dell'economia italiana

ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta. Nel primo trimestre del 2022 il PIL sarebbe diminuito, risentendo del rialzo dei contagi al volgere dell'anno e dell'andamento dei prezzi energetici, in un contesto congiunturale di forte incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina. Sulla base degli indicatori ad alta frequenza, la produzione industriale è scesa nel primo trimestre, tornando su livelli lievemente inferiori a quelli precedenti lo scoppio della pandemia. Sul calo hanno influito i costi degli input e le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi. Dalla Russia proviene più di un quinto delle importazioni italiane di input energetici;

per il solo gas naturale la quota supera il 45 per cento.

Secondo valutazioni preliminari, l'eventuale interruzione dei flussi di gas russo potrebbe essere compensata per circa due quinti, entro la fine del 2022 e senza intaccare le riserve

nazionali di metano, attraverso l'incremento dell'importazione di gas naturale liquefatto, il maggiore ricorso ad altri fornitori e l'aumento dell'estrazione di gas naturale dai giacimenti nazionali.

Nel medio periodo sarebbe possibile compensare pienamente le importazioni di gas russo con più cospicui investimenti sulle fonti rinnovabili, oltre che mediante il rafforzamento delle importazioni da altri paesi. L'inflazione in Italia ha raggiunto il 7,0 per cento in marzo, collocandosi sui livelli più alti dall'inizio degli anni

novanta, principalmente sulla spinta della crescita eccezionale dei prezzi dell'energia e, in misura minore, di quelli alimentari. La componente di fondo è lievemente salita, ma resta su valori inferiori al 2 per cento. Le pressioni sulle quotazioni del gas e del petrolio prefigurano un'inflazione elevata nel corso dell'anno; anche le imprese stimano pronunciate revisioni al rialzo dei propri listini rispetto alle valutazioni dello scorso dicembre. Lo scorso 6 aprile il Governo ha approvato il Documento di economia e finanza 2022. A fronte del miglioramento del quadro tendenziale dei conti pubblici, gli obiettivi di indebitamento netto fissati lo scorso settembre sono stati confermati. Nel 2022 il disavanzo e il debito si collocherebbero rispettivamente al 5,6 e al 147,0 per cento del PIL per poi scendere, fino al 2,8 e al 141,4 per cento nel 2025.

IL PNRR

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni. Il Piano promuove un'ambiziosa agenda di riforme, e in particolare, le quattro principali riguardano:

- pubblica amministrazione
- giustizia
- semplificazione
- competitività

Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del **Next Generation EU** riguardo alle quote d'investimento previste per i progetti green (37%) e digitali (20%).

Le risorse stanziare nel Piano sono pari a 191,5 miliardi di euro, ripartite in sei missioni:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - 40,32 miliardi
- Rivoluzione verde e transizione ecologica - 59,47 miliardi
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile - 25,40 miliardi
- Istruzione e ricerca - 30,88 miliardi

- Inclusione e coesione - 19,81 miliardi
- Salute - 15,63 miliardi

Per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Fondo complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro.

Complessivamente gli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo complementare sono pari a **222,1 miliardi** di euro.

All'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministero dello sviluppo economico è titolare di **10 progetti di investimento e un progetto di riforma**, relativo alla revisione del codice della proprietà industriale.

Ogni progetto, secondo una precisa visione di politica industriale, è stato disegnato per contribuire sia alla realizzazione delle "Raccomandazioni specifiche" della Commissione europea, sia per rafforzare il potenziale di crescita del Paese.

L'obiettivo è porre le basi per uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia garantendo la rapidità di esecuzione dei progetti attraverso una semplificazione degli strumenti in modo da favorire un aumento della produttività.

Le risorse assegnate al Mise per l'attuazione degli investimenti ammontano a **18,161 miliardi**, di cui 3,094 miliardi sono stanziamenti già disponibili.

Digitalizzazione, innovazione, competitività del sistema produttivo

I progetti nella missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", hanno l'obiettivo di favorire l'**innovazione in chiave digitale**, sostenendo l'infrastrutturazione del Paese e la trasformazione dei processi produttivi delle imprese.

Il Ministero punta, inoltre, a sostenere gli investimenti strategici nell'ambito della Transizione 4.0 e favorire i progetti innovativi per le filiere del Made in Italy.

Per le linee di intervento promosse dal Mise sono stanziati complessivamente **14,16 miliardi** di risorse previste dal PNRR e dal Fondo complementare:

- Transizione 4.0 - 13,38 miliardi
- Politiche industriali di filiera - 750 milioni

I progetti di investimento sono, inoltre, accompagnati dalla riforma sulla **proprietà industriale** che mira a definire una strategia pluriennale per promuovere la cultura dell'innovazione e gli strumenti di protezione e valorizzazione della proprietà industriale.

Si tratta della prima riforma inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che è già stata avviata dal ministro Giorgetti e per la quale sono state destinate risorse per 30 milioni di euro.

Rivoluzione verde e transizione ecologica

I progetti previsti nella missione “Rivoluzione verde e transizione ecologica” hanno l’obiettivo di favorire la transizione verde del Paese puntando su energia prodotta da fonti rinnovabili, aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici, sostenendo gli investimenti in ricerca e innovazione, e incentivando il trasporto pubblico sostenibile.

Per queste linee di intervento sono stanziati **1,25 miliardi**, al fine di rafforzare gli investimenti sulle principali filiere della transizione ecologica anche favorendo i processi di riconversione industriale e la nuova imprenditorialità.

1 miliardo di euro di investimento per **rinnovabili** e **batterie** mira a sviluppare le filiere industriali nei settori fotovoltaico, eolico e delle batterie attraverso tre linee d’azione principali:

- la creazione di una Gigafactory per la costruzione di pannelli fotovoltaici innovativi ad alto rendimento;
- la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di pannelli flessibili per l’eolico;
- la costruzione di una Gigafactory “ultra-moderna” (4.0) nel settore delle batterie.

I tre progetti saranno realizzati attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo.

La crescita di **startup innovative** nel settore della **transizione ecologica** è supportata con un investimento di 250 milioni per la creazione di un Green Transition Fund (GTF), gestito da CDP Venture Capital, rivolto ai settori delle rinnovabili, dell’economia circolare, della mobilità, dell’efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia e affini.

Il GTF investirà in fondi di venture capital, startup e programmi di incubazione/accelerazione.

Dalla ricerca all’impresa

Gli interventi del Ministero nella missione “Istruzione, formazione e ricerca” mirano a potenziare le competenze presenti nel nostro Paese e cogliere le sfide tecnologiche e ambientali.

L’obiettivo è incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo anche attraverso una migliore interazione tra il mondo delle imprese e gli enti pubblici.

Le misure previste nel Piano sono finalizzate a favorire un’efficace interazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo, a migliorare la propensione all’innovazione delle piccole e medie imprese e la loro partecipazione a filiere strategiche per la competitività nazionale ed europea, dagli IPCEI (batterie, microelettronica, idrogeno) ai Centri di trasferimento tecnologico.

Per questi interventi sono stanziati complessivamente **3,35 miliardi** di risorse previste nel PNRR e nel Fondo complementare:

- Finanziamento Fondo IPCEI - 1,5 miliardi;
- Horizon Europe - 200 milioni;
- Finanziamento del Fondo Nazionale innovazione - 300 milioni;
- Rifinanziamento ed estensione tematica dei Centri di trasferimento tecnologico - 350 milioni.

A questi stanziamenti si aggiunge 1 miliardo di euro per finanziare gli Accordi per l’innovazione.

Inclusione e coesione

Il rafforzamento e l’avvio di nuova **imprenditorialità femminile** è l’intervento proposto dal Ministero per la missione “Inclusione e coesione” del PNRR, attraverso una dotazione finanziaria di **400 milioni** di euro.

Il progetto è stato avviato dal ministro Giorgetti che ha reso operativo il “Fondo Impresa Donna”, previsto nella legge di Bilancio 2021, destinando un finanziamento iniziale di 40 milioni di euro.

Fonti: Banca d’Italia al seguente indirizzo:

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html>

Mise – Ministero dello sviluppo economico:

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/68-incentivi/2042324-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-i-progetti-del-mise>

IL CONTESTO REGIONALE

Secondo gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia, edizione di aprile 2022, in Emilia-Romagna, la ripresa dell’economia regionale dello scorso anno dovrebbe avere raggiunto il 7,3 per cento, un dato parziale rispetto alla caduta del 2020, ma un ritmo di crescita senza precedenti che è andato ben oltre al boom dell’anno 2000. Ma la ripresa del prodotto interno lordo prevista per il 2022 (+2,4 per cento) è stata sensibilmente ridotta, un punto e sette decimi in meno, per le conseguenze del conflitto. Lo scorso anno sono state le costruzioni a mettere a segno la più rapida crescita del valore aggiunto (+22,1 per cento) che è stata quasi doppia rispetto a quella realizzata dall’industria (+11,9 per cento), che, a sua volta, ha aumentato il suo valore aggiunto più di due volte più rapidamente di quanto sperimentato dal complesso dei servizi (+4,7 per cento) uscito dalla recessione con maggiore difficoltà.

Nel 2022, stante la crescita dell’inflazione, le difficoltà nelle catene produttive e le conseguenze della guerra in Ucraina, la ripresa dell’attività si arresterà nell’industria proseguirà più contenuta per i servizi (+3,0 per cento) e continuerà, non più esplosiva, ma sostenuta solo per le costruzioni (+8,6 per cento), l’unico settore che ha già superato ampiamente lo scorso anno i livelli di attività del 2019 e che continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Nel 2021 l’occupazione ha ripreso a crescere (+0,6 per cento) e nonostante un rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente il tasso di disoccupazione si è ridotto (5,4 per cento). Al contrario, nel 2022 un aumento delle forze lavoro più rapido di quello dell’occupazione (+0,8 per cento) tenderà a fare risalire lievemente il tasso di disoccupazione (5,6 per cento), che dovrebbe ridursi nuovamente nei prossimi anni.

Le imprese

Dopo dodici anni di riduzione continua, la base imprenditoriale regionale ha ripreso a crescere in termini tendenziali grazie alle misure di sostegno alle imprese adottate durante la pandemia e alla ripresa che ha fatto seguito alla diffusione della vaccinazione e ora si amplia in misura sostanziale. Non si tratta solo di un “rimbalzo” e permesso di fare ritornare la consistenza delle imprese attive al livello di inizio 2019. A fine marzo, le

imprese attive erano 400.106 avendo fatto registrare un aumento di 2.846 unità (+0,7 per cento) rispetto al termine dello stesso trimestre dello scorso anno. Si tratta di un deciso rafforzamento dell'aumento delle imprese attive rispetto a quello dello stesso trimestre dello scorso anno che fu il primo dopo nove anni di ininterrotta riduzione della base imprenditoriale.

Questo incremento testimonia chiaramente dell'efficacia delle misure introdotte a sostegno delle imprese e dell'attività.

La base imprenditoriale regionale si è nuovamente ridotta in agricoltura (-798 unità, -1,5 per cento), mentre la tendenza negativa è risultata sensibilmente più contenuta che in passato nell'industria (-170 imprese, -0,4 per cento), con variazioni negative non molto ampie, ma molto diffuse, e nel commercio (-239 unità, -0,3 per cento), determinata unicamente dal commercio all'ingrosso. Al contrario, la tendenza positiva complessiva è derivata dal vorticoso" incremento tendenziale di 2.009 unità (+3,1 per cento) delle imprese delle costruzioni, che erano tornate a crescere lievemente già nel 2021, e dall'accelerazione della crescita nel complesso dei servizi diversi dal commercio (+2.044 imprese, +1,4 per cento), che risulta la più ampia degli ultimi undici anni, trainata dalle attività professionali, scientifiche e tecniche e dalle attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale.

Industria

La ripresa è proseguita a un ritmo sostenuto anche nel primo trimestre 2022 e il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha messo a segno un nuovo notevole recupero (+8,0 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, che aveva già visto invertirsi la precedente tendenza negativa. Terminata la più intensa recessione mai sperimentata dopo quella del 2009, la produzione ha sostanzialmente raggiunto il livello dello stesso trimestre del 2018 (-0,3 per cento), l'ultimo anno di crescita dell'attività prima della recessione nel 2019 e della pandemia l'anno successivo. Il saldo positivo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è sceso a +35,8 da +50,6 punti, ma resta molto elevato rispetto al passato e testimonia dell'ampia diffusione della fase di recupero in corso. C'è la sensazione che l'attività produttiva avrebbe potuto procedere a un ritmo più intenso, ma che le restrizioni dal lato dell'offerta, per l'insufficiente disponibilità e irregolarità delle forniture, più ancora che per i forti incrementi degli input produttivi per alcuni settori, ne

abbia limitato il passo, con sensibili differenze settoriali. Sotto la pressione dell'aumento dei prezzi industriali, la crescita del fatturato sullo stesso periodo del 2021 (+11,0 per cento) è risultata più elevata rispetto all'andamento della produzione. L'andamento del processo di acquisizione degli ordini ha confermato una solida tendenza positiva (+9,4 per cento), anche se inferiore a quella del fatturato, tale da prospettare un valido effetto volano per il proseguimento della fase di recupero dell'attività. Per la produzione industriale emiliano-romagnola il 2021 si è aperto con l'avvio di una fase di recupero che ha reso possibile nel terzo trimestre superare il livello di attività dello stesso trimestre del 2019 del 3,3 per cento. Nel complesso dei primi nove mesi del 2021, la produzione è salita del 11,5 per cento rispetto all'anno precedente e il livello di attività è risultato inferiore a quello del 2019 di solo il 2,3 per cento, con un andamento a "V" della ripresa, testimoniato dal livello record del saldo positivo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che è giunto al livello più elevato dall'inizio della rilevazione.

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le imprese attive dell'industria in senso stretto regionale con sede in Emilia-Romagna a fine settembre 2021 risultavano 43.717 (pari al 10,9 per cento delle imprese attive della regione), con una sensibile decelerazione della tendenza negativa che si è fermata a -0,5 per cento (-224 imprese), pari al minimo degli ultimi tre anni.

L'occupazione nell'industria, misurata attraverso i dati dell'Inps e relativa al periodo luglio 2020-giugno 2021, si chiude con una media di 491.348 addetti, 6.518 in meno (-1,3 per cento) rispetto ai 12 mesi precedenti.

Costruzioni

La tendenza positiva per l'industria delle costruzioni emiliano-romagnola si è nuovamente e decisamente rafforzata. Tra ottobre e dicembre gli stimoli introdotti a sostegno del settore delle costruzioni, nonostante la ripresa della pandemia, hanno reso possibile un'ulteriore decisa accelerazione del recupero avviato già nel primo trimestre dello scorso anno ottenendo un notevole incremento del volume d'affari a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+10,4 per cento), più significativo in quanto già nella seconda

parte del 2020 la recessione aveva colpito meno duramente. Il volume d'affari ha quindi fatto un ulteriore deciso passo nella fase di vera e propria crescita che è in corso rispetto al livello di attività dello stesso periodo del 2019 (+8,7 per cento).

Con l'adozione degli ingenti provvedimenti governativi a sostegno del settore e con l'avvio della vaccinazione che ha progressivamente limitato gli effetti economici negativi della pandemia, a partire dalla primavera dello scorso anno si è avviata un'eccezionale fase di recupero prima e poi di vera crescita che non ha avuto uguali nella storia di questa indagine congiunturale. Quindi, dopo un 2020 caratterizzato dalla più ampia caduta del volume d'affari mai registrata, il 2021 si è chiuso con una crescita del volume d'affari del 7,4

per cento, anch'essa la più ampia mai registrata dall'inizio della rilevazione. Grazie a questa il volume d'affari ha potuto recuperare pienamente il livello di attività del 2019 sopravanzandolo lievemente (+0,5 per cento).

A fine 2021 la consistenza delle imprese attive nelle costruzioni è risultata pari a 66.804 unità, con un ulteriore e più ampio incremento di 1.605 imprese (+2,5 per cento) rispetto alla fine del 2020. settembre il livello di attività è risultato inferiore a quello dello stesso periodo del 2019 del solo 2,1 per cento.

Commercio interno

Dopo il potente recupero realizzato tra aprile e giugno 2021, si è andata smarrendo la ripresa delle vendite del commercio al dettaglio.

Nel primo trimestre 2022 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, le vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna sono aumentate nuovamente (+3,0 per cento), ma con un ritmo più contenuto di quello del trimestre precedente che ha permesso solo un ulteriore parziale recupero, tanto che sono risultate ancora inferiori a quelle del primo trimestre 2019 del 6,5 per cento.

La pandemia e la ripresa inflazionistica hanno decisamente accentuato i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio e i comportamenti dei consumatori, con effetti che emergono evidenti dalla disaggregazione dei dati. Nel trimestre, le vendite dello specializzato alimentare si sono ridotte nuovamente e in misura sensibile rispetto allo stesso trimestre del 2021 (-2,6 per cento). Al contrario, il dettaglio specializzato non alimentare ha beneficiato di un ulteriore incremento delle vendite (+6,6 per cento), più contenuto di quello del trimestre precedente, ma ugualmente connesso a

un parziale recupero dei consumi dilazionati. Iper, super e grandi magazzini dopo più di due anni positivi hanno avviato una fase negativa alla fine del 2021, che è peggiorata nei primi tre mesi del 2022 (-3,0 per cento).

Commercio estero

Nel primo trimestre 2022, le esportazioni emiliano-romagnole, quasi 20.637 milioni di euro, il 14,2 per cento dell'export nazionale, hanno fatto segnare un incremento del 24,0 per cento sul primo trimestre dello scorso anno e sono risultate superiori del 28,0 per cento rispetto alle vendite estere dello stesso trimestre del 2019. Alla ripresa dei valori delle esportazioni rilevate a prezzi correnti ha contribuito in buona parte anche il forte aumento delle materie prime e dei semilavorati importati che si sono riflessi, ma non nella stessa misura, sui prezzi alla produzione dei prodotti esportati. L'andamento tendenziale del complesso delle vendite all'estero nazionali è stato leggermente più contenuto (+22,9 per cento). Tra gennaio e marzo, l'Emilia-Romagna si è confermata come la seconda regione italiana per quota dell'export nazionale, preceduta dalla Lombardia (26,5 per cento) e seguita dal Veneto (13,3 per cento), quindi dal Piemonte (9,3 per cento) e dalla Toscana (8,5 per cento). L'andamento positivo è stato sostenuto da un autentico "boom" dell'export dell'industria farmaceutica (+190,6 per cento) e dai notevoli risultati della chimica (+31,9 per cento), dell'industria della metallurgia e dei prodotti in metallo (+29,7 per cento) e del settore dei mezzi di trasporto (+29,5 per cento). Nonostante le difficoltà poste dal rincaro del gas impiegato nella produzione, le vendite estere dell'industria della lavorazione di minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro sono aumentate in linea con il complesso dell'export regionale (+24,8 per cento).

Fonte: <https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scecoer/situazione-congiunturale-delleconomia-dellemilia-romagna/view>

La finanza pubblica

Il Documento DI ECONOMIA E FINANZA 2022, approvato dal [Consiglio dei Ministri del 6 aprile](#), e trasmesso al Parlamento il 7 aprile, tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia. In tale scenario, la previsione tendenziale di crescita del prodotto interno lordo (PIL) per il 2022 scende dal 4,7% programmatico della NADEF al 2,9%, quella per il 2023 dal 2,8% al 2,3%. Il disavanzo tendenziale della pubblica amministrazione è indicato al 5,1% per quest'anno; scende successivamente fino al 2,7% del PIL nel 2025. Gli obiettivi per il disavanzo contenuti nella NADEF sono confermati: il 5,6% nel 2022, in discesa fino al 2,8% nel 2025. Vi è quindi un margine per misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025). Per effetto di questi interventi, la crescita programmatica sarà lievemente più elevata di quella tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023 (3,1% e del 2,4%), con riflessi positivi sull'andamento dell'occupazione. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà quest'anno al 147,0%, dal 150,8% del 2021, per calare poi progressivamente fino al 141,4% nel 2025. Il livello assoluto del debito pubblico calcolato dalla Banca d'Italia, si è attestato a circa 2.678 miliardi di euro alla fine del 2021, con un incremento di circa 105 miliardi nel corso dei dodici mesi. Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'Istat, il debito è risultato pari, come precisato dianzi, al 150,8 per cento del PIL al 31 dicembre 2021, scendendo di circa cinque punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2020, ma risultando più alto di circa il 16 per cento in confronto al 2019 e 2018.

Fonte: <https://www.mef.gov.it/inevidenza/Approvato-il-Def-2022-la-crescita-al-3.1/>

IL PNRR e la Regione Emilia - Romagna

Con risorse per oltre 2 miliardi di euro, l'Emilia-Romagna avvia un nuovo ciclo di programmazione dei Fondi europei per il 2021-2027: 780 milioni in più rispetto al settennio precedente.

Grazie ai Programmi operativi regionali **FESR** (Fondo europeo sviluppo regionale) e **FSE+** (Fondo sociale europeo) che la Regione ha definito attraverso una **forte integrazione** tra le diverse azioni progettate e le sfide cui dare una risposta efficace: **nuove competenze**, **trasformazione ecologica e digitale**, **inclusione sociale**, **piena parità di genere**,

protagonismo delle nuove generazioni e ricucitura delle disuguaglianze territoriali. E' stata assegnata una dotazione uguale ai due Programmi: per entrambi la **quota Ue** è pari a 409.685.857 euro, a cui si aggiunge quella **nazionale e regionale** di 614.528.605 euro. Dunque, 1.024.214.641 euro per ciascun fondo. In totale: 2.048.429.283 euro.

Quasi un terzo delle risorse FESR – 307 milioni di euro – sono destinate alla **lotta al cambiamento climatico**, sostenendo progetti che guardino a una **economia verde e resiliente**; il **50%** di quelle del **FSE+** - 502 milioni di euro – sono destinate direttamente all'**occupazione**, a partire da quella giovanile e con un'attenzione specifica a quella femminile, in considerazione del prezzo che giovani e donne hanno pagato anche nella pandemia. Inoltre, almeno il **10% di tutti i fondi** dovrà coprire progetti riguardanti i **territori più fragili**, in particolare **Aree interne e Montagna**.

Il via libera dell'Esecutivo regionale al piano di programmazione è arrivato dopo il **confronto** con gli Enti Locali e il partenariato economico-sociale, a partire dai firmatari del **Patto per il Lavoro e per il Clima**. Inizierà poi l'iter in **Assemblea legislativa**. Una volta completato il percorso, sarà inviato alla **Commissione europea** per l'approvazione, prevista nella prossima primavera. Ma verrà presentato prima ai vertici comunitari dalla vicepresidente della Regione, Elly Schlein, in missione a Bruxelles già nel mese di dicembre.

Il piano sui nuovi fondi europei 2021-27 **completa** il quadro degli **strumenti di programmazione dei fondi strutturali** che la Giunta regionale ha definito in questi mesi: da un lato il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR), dall'altro la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3). Nel frattempo, sono state messe a punto sia l'Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune", sia la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Non meno importante, in questo contesto, anche il Patto per la Semplificazione recentemente concordato con tutte le rappresentanze del sistema territoriale.

FESR - La Regione ha deciso che oltre il 30% delle risorse sia destinato alla lotta al cambiamento climatico, orientando le attività previste nel Programma - sia in modo dedicato che trasversale - alle soluzioni e agli interventi per un'economia verde, sostenibile e resiliente.

Questa risulta la suddivisione delle risorse: 530 milioni di euro a innovazione, ricerca e competitività; 303 milioni a sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza; 40

milioni a mobilità sostenibile e qualità dell'aria; 120 milioni ad attrattività, coesione e sviluppo territoriale. 31,2 milioni sono riservati alla gestione del programma.

FSE+ - 162 milioni di euro verranno utilizzati per l'occupazione e 340 milioni per l'occupazione giovanile; 202 milioni andranno a istruzione e formazione, 288 milioni all'inclusione sociale. Anche qui, 31,2 milioni di euro alla gestione tecnica del programma.

Le azioni di entrambi i programmi sono state elaborate in coerenza con le principali strategie europee e nazionali, per dare attuazione territoriale alla politica di coesione. In maniera coerente, in particolare, con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I programmi condividono priorità trasversali, che orienteranno i bandi e gli accordi con specifiche premialità e riserve: l'attenzione al protagonismo delle nuove generazioni, il contrasto alle diseguaglianze di genere, la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, comprese quelle più periferiche, per ricucire le diseguaglianze e generare uno sviluppo inclusivo, la semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso alle opportunità e ai servizi da parte di cittadini e imprese, come sancito dal Patto per la Semplificazione appena sottoscritto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Fesr e Fse+ contribuiranno in maniera complementare all'attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, in due ambiti specifici: da un lato le **aree urbane**, con le **città capoluogo** di provincia per la prima volta affiancate dalle città medie e dalle Unioni di Comuni più avanzate (Cesena con l'Unione dei Comuni del Savio, Carpi con l'Unione terrestre d'argine, Imola col suo circondario, l'Unione della Romagna faentina e l'Unione della Bassa Romagna); dall'altro le **aree interne**, in analogia con la strategia nazionale, ma che nel caso dell'Emilia-Romagna si estenderanno anche a tutto il territorio dell'**Appennino**, da Rimini a Piacenza; aree queste ultime che godranno di una **riserva** almeno pari al 10% delle risorse complessive di ciascun Programma.

Inoltre, la programmazione individua altri due macro ambiti su cui focalizzare specifici interventi di valorizzazione integrata: quello della Costa emiliano-romagnola e quello dell'asse del Po e della bassa pianura padana.

È prevista infine una attività di sostegno a favore degli Enti locali coinvolti nell'elaborazione di strategie territoriali integrate, per rafforzarne le capacità di programmare e attuare interventi di sviluppo locale.

Fonti:

[Banca d'Italia \(pubblicazioni\): https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html)

[Regione Emilia Romagna: https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/fondi-ue-12019emilia-romagna-progetta-il-proprio-futuro-ecco-la-nuova-programmazione-2021-27-oltre-2miliardi-di-euro](https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/fondi-ue-12019emilia-romagna-progetta-il-proprio-futuro-ecco-la-nuova-programmazione-2021-27-oltre-2miliardi-di-euro)

IL CONTESTO PROVINCIALE

Continuano a correre le esportazioni reggiane. Nel primo trimestre 2022 infatti, per la provincia di Reggio Emilia, l'export è cresciuto del 21,8%, arrivando a 3.322 milioni di euro. Le vendite all'estero, secondo l'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio su dati Istat, registrano un forte aumento sia verso l'area UE (+24%) che verso i mercati extra UE (+16,5%).

Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento dell'export reggiano si segnalano i prodotti delle attività manifatturiere, con un incremento del 21,8% sullo stesso periodo del 2021 e addirittura del + 32,2 % rispetto allo stesso periodo del 2020.

Entrando nel dettaglio dei singoli settori, la domanda estera di manifatturiero reggiano, che rappresenta il 99% dell'export della nostra provincia, nel primo trimestre 2022 ha riguardato soprattutto i macchinari (per un valore di 1.188 miliardi di Euro, +13,5% sul primo trimestre 2021 e + 29,4% sullo stesso periodo 2020), il tessile abbigliamento, (con oltre 506 milioni di euro ed incrementi rispetto al primo trimestre del 2021 pari al 31,3% ed al primo trimestre 2020 del 17,6%), la siderurgia (+36,2% sul primo trimestre 2021 e +74% rispetto al 2020), le materie plastiche con oltre 397 milioni di euro (+ 27,3% rispetto al primo trimestre del 2021 e + 29,9% rispetto al primo trimestre 2020) e gli apparecchi elettrici (+3,4% sul 2021 e +39,2% sul 2020).

Bene anche la filiera agroalimentare, che segna un incremento del 14,7% rispetto al primo trimestre 2021 e del 15,1% sul 2020.

Il flusso di beni verso i Paesi europei ammonta complessivamente a 2.421 milioni di euro, pari al 73% sul totale dell'export reggiano, con un incremento del 23,95% rispetto al primo trimestre 2021% e del 31,9% su quello del 2020.

Su base annua, i Paesi che forniscono i maggiori contributi all'incremento dell'export reggiano sono: per l'area euro Germania (a cui viene destinato il 14 % dell'export reggiano), Francia (13%) e Spagna (6%); mentre per l'area extra UE Stati Uniti (9%), Regno Unito (5%) e Cina (3%). Per quanto riguarda le nostre importazioni, principalmente acquistiamo da Cina, da cui proviene il 17% delle nostre importazioni, seguita da Germania (13%) e Francia (8%). Il conflitto in Ucraina si riflette pesantemente anche sui

dati export: le esportazioni verso la Russia sono calate del 20,7% rispetto a marzo 2021, così come le importazioni, che sono crollate dell'85%, principalmente per effetto delle sanzioni a livello europeo.

IL LAVORO

Sebbene rappresentino oltre un quinto di quelli previsti, i nuovi contratti di lavoro che saranno stipulati nel trimestre giugno-agosto nella nostra provincia mostrano una flessione del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, segnato da una forte espansione dopo la crisi vissuta nel 2020.

Le previsioni trimestrali parlano, complessivamente, di 11.150 nuovi contratti e, pur crescendo sensibilmente rispetto al maggio scorso (+28,1%), sarà il mese di giugno a marcare le maggiori differenze rispetto ad un anno fa, con un -14,4% pressochè tutto addebitabile all'industria (-18%), mentre il comparto dei servizi si presenta stabile (-0,3%).

Stando su orizzonti più ristretti e comparando le previsioni per giugno all'andamento dello scorso mese di maggio, invece, le conclusioni sono opposte e parlano di una crescita piuttosto rilevante; un dato, questo, forse più indicativo se si considera che lo scorso anno la crescita era in qualche modo "viziata" dal confronto con un anno terribile come il 2020 e da una straordinaria velocità di ripresa.

I dati analizzati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia, al proposito, evidenziano un aumento dei nuovi contratti del 28,1% nel corrente mese di giugno rispetto a maggio e un incremento complessivo del 5% nel trimestre giugno-agosto 2022 rispetto al trimestre precedente. Le entrate previste si concentreranno per il 62% nel settore dei servizi e per il 56% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Le previsioni per giugno vedono anche un rilevante incremento nell'industria (oltre un 34% in più rispetto al mese di maggio), principalmente grazie alle industrie meccaniche ed elettroniche (470 nuove assunzioni) ed alle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (340 nuovi addetti).

Buona anche la crescita dei servizi, con un incremento del 24,5% dei nuovi contratti; in quest'ambito primeggiano i servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici, con 780 nuovi ingressi, seguiti dai servizi alle persone, con 490 ingressi.

Nel 21% dei casi, le entrate previste saranno stabili, ossia con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 79% dei casi saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Guardando l'area funzionale di inserimento, il 48,8% dei profili mensili ricercati sarà destinato alla produzione di beni ed erogazione di servizi, il 15% si occuperà di aspetti inerenti la logistica, il 13,3% all'area tecnica e di progettazione, il 13,1% assumerà ruolo nelle funzioni commerciali e di vendita, mentre il 5,6% verrà invece coinvolto nell'amministrazione e il 4,3 %, nell'area direzione e servizi generali.

Continua, intanto, a manifestarsi il gap tra offerta e domanda di lavoro: nel 47 % dei casi le imprese prevedono di incontrare difficoltà nel trovare i profili professionali desiderati. Tra i profili ad alta specializzazione, quelli più difficili da individuare sono: farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (nell'84,6% dei casi di difficile reperimento), tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (64,4 %), specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (nel 60,6% dei casi di difficile reperimento), tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (56,9%).

Nell'ambito dei servizi, di difficile reperimento appaiono gli operatori della cura estetica (nel 52,4% dei casi) e gli operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari (51,4 %).

Tra gli operai, invece, sono di difficile reperimento i conduttori di mezzi di trasporto (nell'80% dei casi), gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (68%) e gli operai specializzati nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (62,1 %).

<http://www.re.camcom.gov.it/Sezione.jsp?titolo=Aprile+2021&idSezione=16476>

Demografia delle imprese

Il 2021 si è concluso con un nuovo slancio delle attività imprenditoriali reggiane e ha fatto registrare sia un aumento degli avvii, che un contestuale calo delle chiusure d'impresa. Il numero delle imprese registrate si porta così a 54.470 unità, con una variazione annuale, rispetto al 2020, di 506 imprese in più, pari ad un +0,94%. Si confermano pertanto i dati incoraggianti sulla tenuta del tessuto economico reggiano, caratterizzato da un'imprenditorialità diffusa: 93 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 a livello regionale e 87 a livello nazionale).

Questa l'analisi elaborata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia sui dati rilasciati dal Registro delle Imprese delle Camere di commercio, l'anagrafe ufficiale delle imprese italiane.

Tra gennaio e dicembre 2021, nel registro camerale si sono iscritte 3.099 nuove imprese, corrispondenti al 15,5% in più rispetto alla fine del 2020. La ripresa ha effetti anche sulle cancellazioni dal registro camerale: le chiusure (cessazioni non d'ufficio) registrano un calo del 3%. Le 2.593 mila cessazioni di attività, rilevate tra gennaio e dicembre dell'anno appena concluso, costituiscono il valore più basso degli ultimi tredici anni, persino più contenuto rispetto al punto di minimo già registrato nel 2020.

Osservando l'andamento settoriale, si mantiene molto dinamica la crescita delle imprese per il settore delle costruzioni (+2,2%, raggiungendo 11.956 imprese), e conseguentemente per le attività immobiliari (+1,98%); in crescita le attività scientifiche e professionali (+1,25%), i servizi di informazione e telecomunicazione (+2,22%), le attività finanziarie e assicurative (+2,14%), il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+3,46%).

In lieve il recupero anche le imprese registrate per il commercio (+0,9%, da 10.564 a 10.659) e per le attività di alloggio e ristorazione (+0,58%, da 3.263 a 3.282), che al momento sono tra i settori più in sofferenza per le conseguenze economiche legate all'emergenza sanitaria.

Calano invece le imprese agricole (-0,53%, da 5.879 a 5.848) così come frenano la manifattura, che a fine 2021 ne conta 7.226 (-0,59%) e il settore del trasporto e magazzinaggio (-2,65%, da 1.394 a 1.357).

<http://www.re.camcom.gov.it/Sezione.jsp?titolo=Aprile+2021&idSezione=16476>

IL PNRR E IL RUOLO DEI COMUNI

I dirigenti del MEF, nel seminario IFEL dell'Assemblea ANCI di Parma dedicato al PNRR tenutosi a novembre 2021, hanno fornito importanti informazioni su:

- indicazioni generali sull'impianto del PNRR, sulle sue componenti, le dimensioni economiche, le principali novità procedurali, ecc;
- **indicazioni relative agli aspetti procedurali e operativi.**

Il ruolo degli enti locali nell'attuazione del PNRR

Nell'ambito del PNRR l'Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell'assetto di Governance previsto, quale possibile **Soggetto Attuatore** degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato
- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ecc
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso /rendicontazioni all'Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)
- Chiusura progetto nei tempi previsti

L'ente locale si assume quindi la **responsabilità della gestione dei singoli Progetti**, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In tal caso, gli enti locali:

- accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
- ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già presenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di agosto 2026, ecc.);
- devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

Capacità amministrativa dei soggetti attuatori

Per assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, il MEF sta predisponendo una serie di azioni di rafforzamento amministrativo attraverso l'attivazione di apposite convenzioni con società pubbliche, finalizzate al supporto tecnico-operativo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR e dei Soggetti Attuatori.

Nello specifico sono in corso di finalizzazione accordi quadro con Invitalia SPA e cassa depositi e prestiti (CDP) che **forniranno il loro supporto tecnico sia alle Amministrazioni centrali titolari di interventi sia alle Amministrazioni territoriali responsabili di singoli progetti.**

Dopo aver stipulato gli accordi quadro con Invitalia SPA e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), il MEF stabilirà le procedure di attivazione del supporto tecnico-operativo.

Nel frattempo, è partito l'iter per due importanti progetti:

- **FONDI DI PROGETTAZIONE AREE INTERNE** - per rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei comuni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nei territori compresi nella mappatura delle aree interne, l'art. [12](#) del DL 121/2021 ha istituito il «**Fondo concorsi progettazioni e idee per la coesione territoriale**» a favore dei comuni del Mezzogiorno e Aree urbane interne per rafforzare la capacità progettuale dei

Comuni (fino a 30.000 abitanti) ed incentivarne la partecipazione ai bandi attuativi del PNRR. L'Autorità di gestione del Fondo è la Agenzia per la coesione territoriale (ACT). **Le risorse sono ripartite in favore degli Enti beneficiari con DPCM entro il 30 novembre 2021;**

- **P.I.C.C.O.L.I.** - L'intervento, finanziato dal Dipartimento della funzione pubblica e rivolto ai piccoli comuni, è basato su azioni per il rafforzamento delle capacità organizzative e del personale per l'adeguamento alle dinamiche di innovazione e di trasformazione digitale, e per la crescita della programmazione e della gestione dell'amministrazione del territorio e dello sviluppo locale. **L'Avviso si è chiuso il 30 settembre 2021, mettendo a disposizione 22 milioni di € per le varie attività fino al 30 giugno 2023.**

Per il supporto tecnico operativo finalizzato all'attuazione degli specifici progetti è **possibile l'attivazione delle misure** previste dall'[art. 1 comma 1](#) del DL 80/2021 (Reclutamento, conv. in l. 113/2021).

Nello specifico le regioni e gli enti locali titolari di un progetto PNRR possono **porre a carico dello stesso le spese di personale nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto**. Il predetto reclutamento è effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all'[art.9 comma 28](#) del DL 78/2010 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate.

L'ammissibilità di tali spese a carico del PNRR è oggetto di preventiva verifica da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'investimento o riforma pertinente da effettuarsi di concerto con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze. **In corso predisposizione specifica circolare.**

Istruzioni tecniche selezione progetti PNRR – Elementi comuni propedeutici all'avvio dei progetti

Il soggetto attuatore individuato (**ente beneficiario**) deve formalmente assumere l'impegno di rispettare gli obblighi derivanti dall'inclusione del progetto nel PNRR sottoscrivendo una nota di accettazione del finanziamento/atto di adesione o una apposita convenzione.

- **CUP**: elemento cardine per il funzionamento del sistema di monitoraggio: tutti gli atti, fin dall'origine (assegnazione), devono riportare il CUP oggetto di finanziamento.
- **Comunicazione/Pubblicità**: tutte le iniziative, anche locali, sugli interventi finanziati devono riportare il riferimento all'iniziativa «NextGenerationEU» ed il logo dell'Unione Europea, nonché il riferimento alla Missione, Componente, Investimento e Subinvestimento);
- **Trasmissione dati**: ai fini dell'audit e controllo (art. 22, Regolamento UE 2021/241) è stabilito l'obbligo di raccogliere alcune categorie standardizzate di dati, in particolare il nome del destinatario finale dei fondi, il nome dell'appaltatore/subappaltatore.

La rendicontazione

Il **Soggetto attuatore (comune)** deve:

- secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione responsabile (Ministero), **registrare i dati di avanzamento finanziario nel sistema informatico adottato dall'Amministrazione responsabile** e implementare tale sistema con la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241;
- **inoltrare periodicamente tramite il sistema informatico la Richiesta di pagamento all'Amministrazione responsabile** comprensiva dell'**elenco di tutte le spese effettivamente sostenute** nel periodo di riferimento, gli avanzamenti relativi agli indicatori di intervento/progetto con specifico riferimento ai milestone e target del PNRR.

Le spese incluse nelle Richieste di pagamento del Soggetto attuatore, se afferenti ad operazioni estratte a campione, sono sottoposte alle verifiche, se del caso anche in loco da parte delle strutture deputate al controllo.

Semplificazione contabile

In virtù di quanto stabilito dai commi 3 e 4 dell'art. [15](#) del DL 77/2021:

- le risorse ricevute dagli enti per l'attuazione di PNRR e PNC non ricadono nei limiti per l'utilizzo delle somme vincolate e accantonate, in caso di risultati di amministrazione negativi;
- gli enti possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti.», semplificando e riducendo i tempi per l'utilizzo delle risorse.

Poteri sostitutivi e inerzia dei comuni

Se l'ente assegnatario non rispetta gli obblighi (mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti, ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione), il Presidente del Consiglio dei Ministri assegna un termine per provvedere non superiore a 30 giorni. **Se l'inerzia perdura, potranno essere nominati appositi commissari ad acta** che, in via sostitutiva, adotteranno atti/provvedimenti necessari per l'adempimento degli obblighi di cui sopra.

Recupero risorse

L'[art.10 comma 6](#) del DL 121/2021 ha introdotto specifiche disposizioni di natura finanziaria per il recupero delle risorse nei confronti degli Enti territoriali.

In particolare:«*Nel caso in cui si renda necessario procedere al recupero di somme nei confronti di regioni, province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, si applicano le procedure di cui al comma 7-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.*» e cioè, per gli enti locali, versamenti all'entrata in bilancio dello Stato e in assenza a valere sui trasferimenti.

Pnrr e assunzioni di personale a tempo determinato

La norma di riferimento è il D.L. 152/21, [legge di conversione 233/21](#), e l'articolo di interesse, introdotto in fase di conversione, è il 31-bis. «*1.Al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31*

*maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del **PNRR** e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 annessa al presente decreto. Le predette **assunzioni** sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. La spesa di personale derivante dall'applicazione del presente comma, anche nel caso di applicazione del regime di "scavalco condiviso" previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, non rileva ai fini dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296."*

E' pertanto possibile assumere personale con contratto a tempo determinato, con qualifica non dirigenziale, in possesso di specifiche professionalità coerenti con la necessità di procedere celermente all'attuazione dei progetti previsti dal **PNRR**.

Inoltre, l'art. 9, comma 18-bis, del D.L. n. 152/2021 innova in modo significativo l'art. 1 del D.L. n. 80/2021, che ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari dei singoli interventi previsti nel PNRR di imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale assunto a tempo determinato e specificamente destinato a realizzare i progetti di cui le medesime amministrazioni hanno la diretta titolarità di attuazione.

In particolare, in base alle nuove disposizioni, si affida ad apposita Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze il compito di stabilire le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le amministrazioni interessate possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il predetto personale da rendicontare a carico del PNRR. La norma stabilisce inoltre che tali assunzioni non sono soggette più ad autorizzazione. Infatti, lo stesso comma 18-bis sottopone a verifica preventiva da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'intervento solo l'ammissibilità delle ulteriori spese di personale a carico del PNRR, diverse da quelle inserite nei quadri economici, con le modalità che saranno disciplinate in apposita circolare.

Durata del contratto legato al PNRR

L'assunzione da parte degli enti locali che si concretizza utilizzando la deroga prevista ai fini del PNRR può avere una durata anche superiore a trentasei mesi (entro però il termine del 31 dicembre 2026, data di completamento del PNRR).

Determinazione capacità assunzionale in deroga

Le nuove **assunzioni** nella pubblica amministrazioni potranno essere effettuate nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per una specifica percentuale, distinta per fascia demografica.

Situazione socio-economica del territorio

La collocazione geografica di Casalgrande, con estensione territoriale pari a circa 37,7 Km², al margine est della provincia di Reggio Emilia, lungo il fiume Secchia che segna il confine con la provincia di Modena, rende necessaria una visione del sistema territoriale almeno alla scala della conurbazione sviluppatasi praticamente senza soluzione di continuità tra Maranello, Fiorano, Sassuolo, Veggia, S. Antonino e il capoluogo di Casalgrande, fino a Scandiano.

Le attuali condizioni di assetto del territorio di Casalgrande sono determinate dalla particolare condizione geografica di territorio "cerniera" tra sistemi fortemente strutturati (Scandiano ad ovest; Rubiera e la via Emilia a nord; Sassuolo ad est; il sistema collinare modenese-reggiano a sud). A valle dell'asse storico della Statutaria, l'ex SS.467 ha costituito il supporto infrastrutturale su cui, negli ultimi cinquant'anni, si sono insediati, fino alla quasi totale saldatura, gli insediamenti ceramici; in questi ultimi anni si sono anche fortemente sviluppati impianti industriali di supporto al ceramico, nonché importanti strutture logistiche, che hanno comportato una diversa organizzazione del territorio e in molti casi un recupero di precedenti aree industriali.

Cuore geografico del distretto delle ceramiche, Casalgrande presenta entro il proprio territorio situazioni urbanistiche profondamente diverse: dalla periferia ovest di Sassuolo,

formata dai tessuti urbani di Veggia e Villalunga, al sistema lineare di insediamenti produttivi di S. Antonino-Dinazzano, lungo l'ex SS.467, al sistema urbano dei due nuclei di Casalgrande Alto e Boglioni, alla frazione di Salvaterra, fino agli altri piccoli borghi distribuiti nella campagna.

Il Comune di Casalgrande rientra in un contesto demografico caratterizzato da densità elevata, popolazione concentrata nei centri abitati. Il saldo naturale, che negli ultimi quindici anni è risultato sostanzialmente sempre superiore allo zero (fatta eccezione per un -5 nel 2016) grazie al livello di migrazioni nel territorio, nell'ultimo anno ha registrato un saldo negativo (pari a -55). L'area comunque non è caratterizzata solo da densità elevate dal punto di vista insediativo, ma anche da un'elevata concentrazione di imprese del settore ceramico (e indotto) che assorbono buona parte del pendolarismo. L'andamento demografico del comprensorio mostra un picco tra il 1951 ed il 1971, (boom economico), mentre analizzando gli anni più recenti ci sono state due ondate migratorie importanti verso la fine degli anni '80 e all'inizio di questo millennio, una dinamica simile a quelle vissute da provincia e regione ma con caratteri particolarmente accentuati. La popolazione, che negli anni precedenti il 2018 era in costante crescita, ha avuto una lieve contrazione tra il 2018 e il 2019, e un ulteriore calo dal 2020, calo che ha certamente risentito dell'impatto sulla popolazione della pandemia COVID e della conseguente maggiore mortalità, oltre che da un progressivo ma inesorabile invecchiamento della popolazione. Il 2021 si assesta sotto quota 19.000 abitanti con una popolazione di 18.982.

Altro dato significativo è certamente la composizione dell'età della popolazione, che pur mantenendo un andamento costante, sta registrando un aumento percentuale della popolazione anziana (maggiore di 65 anni) che si attesta sul 19% del totale, a fronte di una popolazione di giovani (minori di 14 anni) che scende in modo deciso sotto il 15%: consideriamo che tra il 2007 e il 2017 il rapporto tra queste due fasce di popolazione era sostanzialmente paritario e costituivano entrambe il 16/17% del totale, negli ultimi 4 anni la forbice si sta allargando a favore appunto della popolazione anziana.

Casalgrande è da sempre, con Sassuolo e Fiorano, il cuore del Distretto ceramico e è parte integrante di questo sistema di specializzazione segnato dalle ricorrenti alternanze di crisi congiunturali e di riprese, con un rilievo strutturale sul quale incombono prospettive di delocalizzazione a scala globale della produzione che non sembrano però aver fatto venir meno sin qui il rilievo produttivo del Distretto. Nel Distretto Casalgrande svolge importanti funzioni produttive e logistiche (grazie anche alla presenza dello scalo di Dinazzano),

mentre sono più modeste, ma non assenti, le funzioni di servizio alla produzione, non trascurabili anche sul fronte dei trasporti.

Per quanto riguarda l'agricoltura a Casalgrande, il processo di riorganizzazione della stessa, che ha investito il paese tra il 1990 e il 2000, ha coinvolto anche il comune per il mancato ricambio generazionale, la flessione dei prezzi di mercato e anche la forte concorrenza internazionale. La superficie agricola utilizzata copre il 34,5% dell'intero territorio comunale. Questo dato, che ribadisce la perdita d'importanza del settore primario nell'economia del comune (in aree che fanno affidamento maggiormente sul settore primario la percentuale di SAU sulla superficie è maggiore), è leggermente inferiore rispetto al dato provinciale. L'allevamento nel comune di Casalgrande risulta essere scarsamente diffuso, con 43 aziende, ovvero poco più di un quinto del totale, che alla data del censimento del 2010 dichiaravano di praticarlo. L'allevamento più diffuso è quello di bovini, con 24 aziende dedicate ad esso per uno stock totale di 2.465 bovini, cui si affiancano poche imprese dedicate all'allevamento dei suini, ma nelle quali sono concentrate circa 850 capi. (*Fonte: "Quadro conoscitivo Psc"*).

In ambito economico, l'area è caratterizzata da una disoccupazione bassa che rientra nei valori di carattere frizionale, e il comune non fa eccezione; il numero di addetti non è cresciuto molto nell'ultimo periodo intercensuario. Tra le possibili cause si può individuare anche una crescita del settore terziario che ancora non ha raggiunto il livello di diffusione e capillarità necessario per fronteggiare le esigenze dell'industria e della popolazione crescente. Nel comune di Casalgrande gli addetti extra-agricoli sono impiegati nell'industria, in media col dato del Sistema Locale del Lavoro. Quello che oggi però appare come un Comune con un elevato livello di sviluppo industriale, in realtà sta attraversando una fase di lenta ripresa. Analizzando le tipologie produttive più radicate sul suolo comunale, Casalgrande è prevalentemente specializzato nel settore definito come "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", che in questo caso definisce il settore ceramico. Più della metà degli addetti nel settore manifatturiero sono occupati in questo settore, poi seguono la fabbricazione d'apparecchi meccanici e la lavorazione dei metalli, e con questi tre settori si collocano gran parte degli addetti del comune. L'economia di Casalgrande è basata molto sul settore secondario e non ha attraversato una fase di intenso sviluppo dei servizi alle persone e alle imprese, come conferma l'incidenza della popolazione impiegata. Rispetto agli sviluppi del terziario nella

provincia di Reggio Emilia, il tessuto imprenditoriale di Casalgrande si mostra dinamico, superando in molti settori la crescita registrata a livello provinciale.

Fra le funzioni che spiccano nel Comune:

1. le imprese manifatturiere che, con diverse collocazioni nel settore verticalmente integrato dalla produzione di piastrelle in ceramica rappresentano l'espressione di punta del Distretto Ceramico;
2. lo scalo merci ferroviario di Dinazzano. Nasce per volontà della Provincia di Reggio Emilia, unica finanziatrice dell'opera, con lo scopo di mettere a disposizione delle industrie ceramiche del comprensorio una struttura in grado di consentire trasporti economicamente vantaggiosi e alleggerire il traffico stradale del maggior numero possibile di mezzi pesanti. Obiettivo principale di questa importante infrastruttura è la riduzione del quantitativo di merci movimentate su gomma in modo da innescare effetti di redistribuzione delle attività di carico e scarico delle merci che si sviluppano nel comprensorio, con una rilevante concentrazione delle funzioni logistiche dello Scalo di Dinazzano.

IL COMUNE DI CASALGRANDE E LE OPPORTUNITA' DEL PNRR

Progetti PNRR finanziati e attualmente in corso:

Messa in sicurezza Ponte di Veggia			
Capitolo entrata	401090/0 "PNRR-M2C4 2.		
Capitolo di spesa	77102400/10 "PNRR-M2C		
Cup progetto	Missione		
-----	M2. Rivoluzione Verde e		

Nuovi spogliatoi Salvaterra			
Capitolo entrata	401091/0 "PNRR-M5C2.21		
Capitolo di spesa	73102306/1 "PNRR-M5C2		
Cup progetto	Missione		
51B21000090004	M5. Inclusione		

Nuovo impianto di illuminazione Centro			
Capitolo entrata	401098/0 "PNRR-M1C3 1.		
Capitolo di spesa	75102306/0 "PNRR-M1C3		
Cup progetto	Missione	Cr	
I54J22000060001	M1. Digitalizzazione, innovazione, cultura,		

SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE			
Capitolo entrata	200340/10 "PNRR-M1C1-1		
Capitolo di spesa	900222/0 "PNRR-M1C1-1.		
Cup progetto	Missione	Cr	
	M1. Digitalizzazione,	M Di	

Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

Popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Casalgrande** dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
------	------------------	-----------------------	---------------------	------------------------	-----------------	-------------------------------

glia

2001	31 dicembre	14.309	-	-	-	-
2002	31 dicembre	14.673	+364	+2,54%	-	-
2003	31 dicembre	15.195	+522	+3,56%	5.632	2,69
2004	31 dicembre	15.933	+738	+4,86%	6.002	2,65
2005	31 dicembre	16.524	+591	+3,71%	6.292	2,62
2006	31 dicembre	17.303	+779	+4,71%	6.672	2,59
2007	31 dicembre	17.970	+667	+3,85%	7.024	2,56
2008	31 dicembre	18.284	+314	+1,75%	7.181	2,54
2009	31 dicembre	18.639	+355	+1,94%	7.354	2,53
2010	31 dicembre	18.785	+146	+0,78%	7.440	2,52
2011 (¹)	8 ottobre	18.951	+166	+0,88%	7.519	2,52
2011 (²)	9 ottobre	18.635	-316	-1,67%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	18.689	-96	-0,51%	7.538	2,48
2012	31 dicembre	18.677	-12	-0,06%	7.572	2,46
2013	31 dicembre	19.105	+428	+2,29%	7.574	2,52
2014	31 dicembre	19.160	+55	+0,29%	7.626	2,51
2015	31 dicembre	19.310	+150	+0,78%	7.689	2,51
2016	31 dicembre	19.215	-95	-0,49%	7.724	2,49
2017	31 dicembre	19.234	+19	+0,10%	7.783	2,47
2018	31 dicembre	18.982	-252	-1,31%	7.775	2,44
2019	31 dicembre	18.918	-64	-0,34%	7.777	2,45
2020	31 dicembre	19.019	+101	+0,53%	7.849	2,42
2021	31 dicembre	18.925	-94	-0,49%	7.877	2,40

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011. (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Struttura della Popolazione

Anno 1° gennaio	0-14 anni		15-64 anni		65+ anni		Totale residenti
2002	1.989	14%	9.914	69%	2.406	17%	14.309
2003	2.086	14%	10.099	69%	2.488	17%	14.673
2004	2.207	15%	10.394	68%	2.594	17%	15.195
2005	2.357	15%	10.934	69%	2.642	17%	15.933
2006	2.526	15%	11.321	69%	2.677	16%	16.524
2007	2.716	16%	11.837	68%	2.750	16%	17.303
2008	2.883	16%	12.305	68%	2.782	15%	17.970
2009	2.986	16%	12.480	68%	2.818	15%	18.284
2010	3.101	17%	12.637	68%	2.901	16%	18.639
2011	3.158	17%	12.710	68%	2.917	16%	18.785
2012	3.164	17%	12.550	67%	2.975	16%	18.689
2013	3.207	17%	12.434	67%	3.036	16%	18.677
2014	3.281	17%	12.676	66%	3.148	16%	19.105
2015	3.277	17%	12.685	66%	3.198	17%	19.160
2016	3.290	17%	12.755	66%	3.265	17%	19.310
2017	3.209	17%	12.673	66%	3.333	17%	19.215
2018	3.120	16%	12.694	66%	3.420	18%	19.234
2019	2.941	15%	12.548	66%	3.493	18%	18.982
2020	2.926	15%	12.515	66%	3.477	18%	18.918
2021	2.839	15%	12.565	66%	3.618	19%	19.019

Le Unioni di Comuni sul territorio regionale

Provincia	Unione di Comuni	Numero Comuni	Popolazione residente	Superficie
Bologna	Appennino Bolognese	11	48.657	742,43
	Reno Galliera	8	73.996	295,56
	Terre d'Acqua	6	82.904	374,94
	Terre di Pianura	6	70.712	332,66
	Unione di Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	5	112.107	404,35
	Unione Montana Valli Savena Idice	5	45.409	378,03
Ferrara	Alto Ferrarese	5	77.178	412,80

	Terre e Fiumi	1	16.294	157,01
	Unione Delta del Po	5	36.002	438,11
	Valli e Delizie	3	39.181	611,66
Forlì-Cesena	Rubicone e Mare	9	91.989	306,43
	Unione della Romagna Forlivese	14	181.639	1112,91
	Valle del Savio	6	116.437	810,19
Modena	del Sorbara	4	36.493	133,19
	Modenesi Area Nord	9	84.427	462,94
	Terre d'Argine	4	105.359	269,99
	Terre di Castelli	8	87.245	313,56
	Unione di Comuni del Distretto Ceramico	8	119.799	424,77
	Unione di Comuni del Frignano	10	40.621	689,54
Parma	Bassa Est Parmense	2	16.830	85,56
	Pedemontana Parmense	5	49.579	231,00
	Terre Verdiane	2	46.608	176,62
	Unione Montana Appennino Parma Est	5	22.164	372,48
	Valli Taro e Ceno	9	19.103	768,83
Piacenza	Bassa Val d'Arda Fiume Po	7	23.549	246,71
	Bassa Val Trebbia e Val Luretta	5	31.997	181,65
	Unione Montana Alta Val d'Arda	4	11.648	263,65
	Unione Montana Alta Val Nure	4	9.886	457,15
	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	8	8.482	503,06
	Unione Valle del Tidone	2	15.989	80,33
	Valnure e Valchero	5	29.112	254,98
	via Emilia Piacentina	2	10.778	93,75
	Bassa Romagna	9	102.475	479,90
	Unione dei Comuni della Romagna Faentina	6	88.746	597,18
Reggio Emilia	Bassa Reggiana	8	71.527	313,61
	Pianura Reggiana	6	56.221	184,99
	Terra di Mezzo	3	28.902	105,55
	Tresinaro Secchia	6	81.753	291,53
	Unione Colline Matildiche	3	26.309	128,01
	Unione Montana dell'Appennino Reggiano	7	33.137	796,95
	Val d'Enza	8	62.782	239,94
Rimini	della Valconca	7	21.428	128,35
	Valmarecchia	10	54.574	436,12

(fonte: **Comuniverso** www.comuniverso.it)

Analisi strategica delle condizioni interne

Il sistema infrastrutturale del Comune

STRUTTURE SCOLASTICHE	NUMERO	CAPIENZA
Asili nido	n. 2	posti n.° 82
Scuole materne statali	n. 3	posti n.° 293
Scuole materne comunale	n. 1	posti n.°73

Scuole elementari	n. 3	posti n.° 900
Scuole medie	n. 1	posti n.° 571

ALTRE STRUTTURE	NUMERO
Impianti sportivi	n. 4
Cimiteri	n. 6

VIABILITÀ MANUTENUTA	km
Strade comunali e vicinali	127,30

AREE VERDI PUBBLICHE	SUPERFICIE MQ
Parchi , aiuole, ecc.	383.240,00

ILLUMINAZIONE PUBBLICA	KM ILLUMINATI	N° PUNTI LUCE
Viabilità – parchi	77,75	4.350

Servizi pubblici locali

	Econo mia	<i>Gestione associata</i>		<i>Affidamento ad organismi partecipati</i>		<i>Affidamento a terzi</i>		<i>Scadenza</i>
		Unione	Convenzi one	Società partecipata	Altro	Concessi one	Appalto	
Trasporto scolastico							x	30/06/2024
Trasporto di disabili e		x						Estinzione

anziani								dell'Unione
Servizio igiene ambientale, raccolta e smaltimento rifiuti				x				
Mense scolastiche							x	Rinnovo appalto per a.s. 2022/2023 in attesa di aderire a Convenzione Intercent-Er programmata per attivazione III° trimestre 2023
Servizi di assistenza sociale residenziale e semiresidenz.		x						Estinzione dell'Unione
Servizi di assistenza sociale domiciliare		x						Estinzione dell'Unione
Asilo nido	x							
Servizio idrico integrato				x		x		
Servizio distribuzione del gas naturale				x		x		
Illuminazione pubblica							x	30/06/2029
Servizio informatico associato		x						Estinzione dell'Unione
Servizi sociali		x						Estinzione dell'Unione

Servizio Polizia Municipale		x						Estinzione dell'Unione
Servizio di Protezione civile		x						Estinzione dell'Unione
Edilizia residenziale pubblica		x						Estinzione dell'Unione
Gestione Teatro						x		30/06/2024
Gestione impianti sportivi						x		Procedure di affidamento in corso nel 2023

Servizi educativi

I servizi educativi comunali relativi alla fascia 0-6 anni offrono diritti e pari opportunità a bambini e bambine del territorio.

Ad oggi sono gestiti in economia: la Scuola dell'infanzia comunale Umberto Farri, il Nido d'infanzia Rosina Cremaschi, e il Nido d'Infanzia Gianni Rodari,

I servizi educativi mirano a sviluppare le potenzialità dei bambini e alla valorizzazione delle risorse individuali, supportando la genitorialità, ciò indipendentemente dalle differenze di genere, culturali e dagli svantaggi fisici o sociali.

I servizi educativi sono improntati alle funzioni educative, conoscitive, formative e relazionali, dunque non soltanto a quella della sorveglianza, custodia, e assistenza.

L'identità dei servizi educativi del Comune di Casalgrande è caratterizzata dalla presenza di un pluriennale coordinamento pedagogico, dalla qualità della ricerca educativa, e si fonda su alcuni valori:

- la partecipazione dei genitori;
- il lavoro in equipe degli operatori educativi e ausiliari;
- l'importanza del contesto educativo;

I servizi educativi rappresentano un spazio di incontro e confronto tra gli operatori e le famiglie. L'organizzazione del lavoro in equipe valorizza la collegialità, la relazione, la cooperazione nelle pratiche quotidiane.

Una parte dell'orario di lavoro è destinata alla formazione professionale e agli incontri con i genitori, e garantisce la presenza del personale educativo nel corso della mattina, assicurando un'esperienza qualificata ai bambini.

Gli spazi e il contesto educativo sono progettati al fine di:

- favorire le relazioni tra i diversi soggetti che interagiscono: bambini e adulti insieme; per sollecitare e
- stimolare i bambini alla scoperta, alla sperimentazione, alla ricerca.

In ogni struttura educativa sono presenti gli atelier per offrire ai bambini l'opportunità di sperimentare linguaggi, idee, al fine di favorire il processo creativo sia individuale che di gruppo.

I servizi comunali relativi alla fascia 0-6 anni sono coordinati da un pedagogo che elabora gli orientamenti pedagogici in compartecipazione con i genitori, ed in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico del Distretto, svolgendo altresì funzioni formative.

Il settore dei Servizi Educativi è stato particolarmente colpito dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, con la sospensione di tutti i servizi dal 24.02.2020 e fino alla conclusione dell'anno scolastico. Al termine del lockdown, si sono riaperti i centri estivi (per il periodo giugno/luglio), con l'adozione di tutte le misure necessarie al contenimento dei rischi da emergenza epidemiologica, è nello stesso modo sono proseguiti per l'anno scolastico 2020/2021.

Nel 2021 è proseguita l'emergenza epidemiologica e, di conseguenza, gli interventi volti al suo contrasto. A seguito di una recrudescenza dei contagi, i servizi sono stati chiusi dal 15 al 31 marzo. La situazione è in costante monitoraggio anche in ragione dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica in corso e della proroga, al 31.03.2022, dello stato d'emergenza.

Anche nel 2022 la pandemia ha comportato effetti negativi nella prima parte dell'anno in cui, a causa del numero di contagi, si è dovuto procedere alla chiusura di diverse sezioni.

Servizi bibliotecari

I servizi bibliotecari della biblioteca comunale "Sognalibro" sono organizzati al fine di consentire l'esercizio del diritto all'informazione e alla conoscenza di tutti i cittadini.

La Biblioteca è parte del Centro Culturale "R. Ruffilli", che comprende, oltre alla Biblioteca la Galleria "G.Strada" Il Teatro Fabrizio De André e il C.P.I.A. Reggio Nord.

La biblioteca è situata nel centro del paese in P.zza Roberto Ruffilli n° 3. I servizi sono dislocati su più piani, la struttura è dotata inoltre di un'ascensore facilmente accessibile per passeggini e carrozzine per portatori di handicap.

Al primo piano della biblioteca si trovano i seguenti spazi:

- **il banco del prestito e delle informazioni**
- **la sala narrativa adulti**
- **la sezione Prime Letture per i bambini in età prescolare denominata "Casetta dei bambini"**
- **la sezione ragazzi, suddivisa in narrativa e saggistica**
- **venti postazioni studio e tre postazioni internet**
- **scaffali tematici (presentazione di testi a tema)**
- **book-crossing, scambio gratuito di libri usati**
- **postazione lettura quotidiani e riviste con quattroposti lettura**
- **uffici**
- **sezione storia locale**

Al secondo piano si trovano

- . **Ufficio prestito interbibliotecario**
- . **Ufficio Catalogazione e acquisto libri**
- . **Sala Studio con postazioni singole**
- . **Sala studio con postazioni variabili**
- . **Sala studio e esposizioni mostre documentarie**

La biblioteca offre i seguenti servizi:

- consulenza per ricerche bibliografiche;
- risposte pronte a richieste di informazioni che richiedano consultazioni veloci;
- assistenza per il reperimento dei documenti della Biblioteca o attraverso il prestito interbibliotecario;
- istruzione all'uso del catalogo della Biblioteca;

- istruzione all'uso delle opere di consultazione su carta e/o on line;
- istruzione per l'uso di Internet e veloci istruzioni sulla navigazione.

I principali Servizi attivati dalla Biblioteca di Casalgrande sono:

- Prestito di libri (la durata massima del prestito è di 30 giorni, con possibilità di rinnovo)
- Prestito dvd, cd musicali (durata massima 7 giorni con possibilità di rinnovo)
- Consultazione e Prestito di riviste e periodici
- Accesso a Internet gratuito
- Servizio a pagamento di fotocopie tratte dai documenti presenti in biblioteca e stampe da PC
- Collaborazione con tutte le Associazioni, i circoli e le cooperative culturali del territorio di Casalgrande che si occupano di attività culturali.
- Prestito interbibliotecario con le biblioteche della provincia di Reggio Emilia e con altre biblioteche nazionali e straniere.
- Servizio di "Reference" attraverso l'integrazione tra le risorse elettroniche e le risorse tradizionali presenti in biblioteca.

Sulla base di una programmazione annuale, in genere redatta a fine agosto lo Staff della Biblioteca, in collaborazione con il teatro e le Associazioni del territorio e le scuole di ogni ordine e grado, organizza diverse tipologie di eventi culturali. Tali eventi sono variabili di anno in anno in base, appunto, a criteri di programmazione- progettazione e agli indirizzi dell'assessorato competente. In linea generale questi sono:

- ospitalità a classi scolastiche per visita biblioteca, letture ad alta voce con volontari, presentazioni di libri per ragazzi, uso della biblioteca;
- Le letture di "Nati per leggere" con il sostegno e la promozione del gruppo di lettori volontari;
- Sabati in Biblioteca 4 – 6 incontri annuali di sabato per la presentazioni di libri, concerti, spettacoli, per lo più di autori locali.
- Storie in Pigjama : lettura del venerdì sera (circa sei incontri)
- Letture estive nei parchi
- spettacoli di burattini o teatro di strada per bambini

Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n.23 del 23/12/2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente", ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. n.23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del del D.Lgs. 18/08/2000 n.267 smi, ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende, ai sensi del D.lgs n.152/2006 s.m.i., la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”. Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis D.L n.138/2011). La Legge Regionale n.23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al D.lgs. n.152/2006 s.m.i., e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1/01/2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art.30 della Legge Regionale n.10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente S.p.A che, a far data dal 1/07/2014, è subentrata alla società Iren Emilia S.p.A nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l’integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d’ambito. Il costo di servizio, è coperto da entrata tributaria, secondo il PEF vigente.

L’Amministrazione Comunale nel 2018 ha attivato, in coordinamento con il gestore del servizio rifiuti IREN-Ambiente, il servizio “porta a porta”, nella frazione di Salvaterra, in merito alla raccolta frazione organica ed indifferenziata con l’obiettivo di attivare entro il 2020 tale servizio su tutto il territorio comunale. La raccolta differenziata “porta a porta” è una tecnica di gestione dei rifiuti che prevede il periodico ritiro del rifiuto urbano presso il domicilio dell’utenza che lo ha prodotto. Si distingue da quella stradale per una maggiore

qualità del rifiuto che risulta meno “contaminato” rispetto a quello presente nei cassonetti stradali. Ciò determina una maggiore quantità di materiale che può essere riciclato e un minore utilizzo di impianti di ulteriore separazione dei materiali.

Nel 2019 l'amministrazione comunale ha approvato, con deliberazione di consiglio comunale n.16/2019, il nuovo regolamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani per assicurare una migliore tutela ambientale in tutte le fasi di gestione dei rifiuti urbani.

L'Amministrazione comunale durante il 2020 e 2021 ha trasmesso ad ATERSIR un nuovo progetto virtuoso per la raccolta dei rifiuti urbani comunali in alternativa al sistema "porta porta". Il Consiglio Locale ed il Consiglio d'Ambito di ATERSIR stanno valutando il nuovo progetto del Comune in conformità al vigente Piano d'Ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana, D.Lgs n.164/00, emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale è Iren Emilia spa che opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le quattro società indirette (Ireti, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività.

Trasporto pubblico locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);

- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale";
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica;
- l'art. 34, comma 20, D.I. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.I. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

SETA S.p.A. (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei **territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza.**

Operativa dal 1° Gennaio 2012, SETA S.p.A. nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: ATCM di Modena; TEMPI di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma ACT di Reggio Emilia - è una delle maggiori operazioni di fusione aziendale, in ambito nazionale, nel settore del trasporto pubblico locale.

SETA S.p.A. è una **società mista**, con una quota pubblica detenuta dagli Enti locali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, ed una quota privata posseduta da HERM-Holding Emilia Romagna Mobilità S.r.l. e da Tper S.p.A.

L'azienda unitaria operante nel territorio dell'Emilia occidentale è responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio di TPL su gomma dei tre bacini provinciali: dall'esercizio dei trasporti bus urbani ed extraurbani, alla manutenzione dei mezzi, alla vendita dei titoli di viaggio, alla gestione delle biglietterie e dei servizi per l'utenza (informazioni, reclami, ecc.).

Risorse umane

Qui di seguito si riporta l'attuale struttura organizzativa dell'Ente, rideterminata con delibera di G.C. n. 77 del 09.06.2022:

1. Settore Affari generali (affari legali e assicurativi, segreteria e notifiche, urp e comunicazione, segreteria sindaco, protocollo e archivio, addetto stampa, sviluppo smart city e digital trasformation, politiche comunitarie);
2. Settore Finanziario (programmazione e supporto al controllo di gestione, ragioneria, economato);
3. Settore Pianificazione territoriale (urbanistica, edilizia privata, ambiente, attività estrattive);
4. Settore Attività Produttive (suap, commercio);
5. Settore Lavori pubblici (lavori pubblici, patrimonio);
6. Settore vita della comunità (sport, manifestazioni, volontariato, cultura, biblioteca);
7. Settore Servizi scolastici ed educativi (servizi scolastici, servizi educativi);
8. Settore entrate (tributi);
9. Settore servizi demografici ed elettorale(anagrafe, stato civile, elettorale);

La dotazione organica al 31.12.2021 è di seguito riportata:

Categoria	N
Cat. D3	5
Cat. D1	16
Cat. C	43
Cat. B3	6
Cat. B1	16

Risorse strumentali

Per quanto riguarda le risorse strumentali si rimanda al rendiconto della gestione relativo all'esercizio 2021 approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 29/04/2022.

Indebitamento

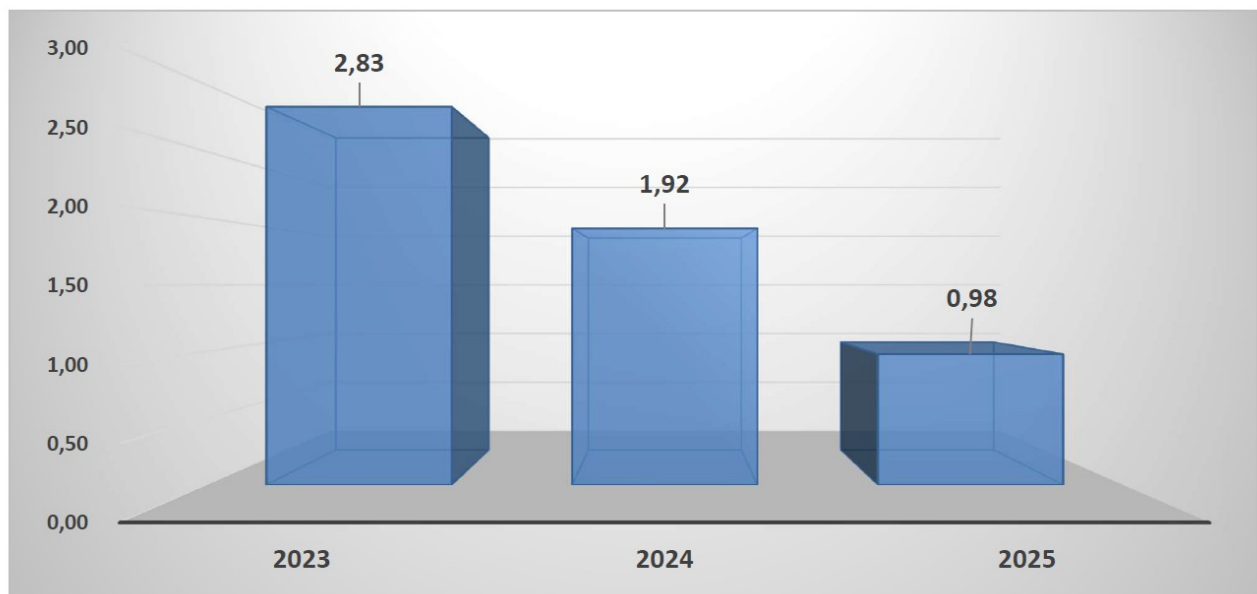
L'indebitamento del Comune di Casalgrande presenta livelli molto bassi.

Di seguito si riporta il debito pro-capite del Comune di Casalgrande, vale a dire riferito all'ammontare complessivo del debito fino a scadenza (stock), proiettato al 31.12.2025 (e ipotizzando lo stesso numero di abitanti censito al 31.12.2021, vale a dire 18.925:

	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	70.265,66	53.649,62	36.415,46
Nuovi prestiti (+)	0,00		
Prestiti rimborsati (-)	16.616,04	17.234,16	17.875,26
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	53.649,62	36.415,46	18.540,20
Nr. Abitanti al 31/12			
Debito medio per abitante	2,83	1,92	0,98

Oneri annualmente previsti a carico del bilancio per il rimborso dei prestiti

Anno	2023	2024	2025
Oneri finanziari	2.438,17	1.820,16	1.179,06
Quota capitale	16.616,04	17.234,16	17.875,26
Totale fine anno	19.054,21	21.078,32	21.079,32



Con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 29.04.2022 è stata deliberata l'estinzione anticipata di un mutuo (che era in scadenza al 31.12.2024) con Cassa Depositi e Prestiti Spa, utilizzando -per € 117.646,73- il 10% proventi derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare appositamente vincolato nel risultato di amministrazione 2021.

Gestione del Patrimonio

Il patrimonio immobiliare del Comune di Casalgrande è composto da oltre 30 edifici a funzione pubblica tra edifici scolastici, amministrativi, culturali, ricreativi, da 101 alloggi e 32 autorimesse (in gestione convenzionale all'Unione Tresinaro Secchia con affidamento ad ACER delle attività tecniche ed amministrative), da aree sportive, parchi pubblici urbani ed extraurbani, terreni agricoli ed aree per la circolazione (viabilità veicolare, pedonale e ciclabile e spazi di sosta), come sotto sommariamente descritto:

- **EDIFICI AMMINISTRATIVI:** sede comunale storica capoluogo, sede comunale uffici capoluogo; Caserma carabinieri.
- **EDIFICI SCOLASTICI:** scuola media capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare Salvaterra (corpo aule e palestra), scuola elementare S. Antonino (corpo aule e palestra), scuola materna statale capoluogo Via Garibaldi, scuola materna statale capoluogo Via Pasolini, scuola materna comunale via Pasolini, scuola materna statale Villalunga, asilo nido capoluogo, asilo nido Villalunga;
- **EDIFICI CULTURALI:** Castello di Casalgrande Alto, torre castello S. Antonino, sede culturale polivalente biblioteca, teatro, sala espositiva ecc. capoluogo, centro culturale "università del tempo libero" capoluogo, centro culturale polivalente via S.ta Rizza capoluogo, sale musica Dinazzano "la Bugnina";
- **ZONE SPORTIVE;** palazzetto dello sport Palakeope capoluogo, Bocciodromo capoluogo, zona sportiva campi calcio capoluogo, campi tennis capoluogo, palestra S.ta Rizza capoluogo, zona sportiva Dinazzano, Zona sportiva Salvaterra (Parco del Liofante Salvaterra), Zona sportiva Villalunga;
- **PARCHI PUBBLICI:** parco Amarcord capoluogo, parco Imagine capoluogo, parco Snoopy capoluogo, parco Bellavista Dinazzano, parco La Bugnina Dinazzano, parco Via Battisti S. Antonino, Parco Via del Bosco S. Antonino, Parco Il Gorgo Veggia, parco Secchia Villalunga - Veggia, parco zona sportiva Salvaterra, Parco Via Canalazzo Salvaterra (Parco

delle Staffette Partigiane in via Canalazzo Salvaterra), parco Via XXV Aprile Salvaterra, parco la riserva Casalgrande Alto;

- TERRENI: terreni agricoli in zona collinare capoluogo e Dinazzano. Oltre a ciò si segnalano 4.350 punti luce di pubblica illuminazione, diversi km di viabilità pubblica e diversi km di rete fognante.

Il servizio MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO del Comune di Casalgrande provvede alla tenuta in buono stato manutentivo del patrimonio di cui sopra per quanto riguarda parti edili, impiantistiche, agronomiche, ecc.; gli interventi manutentivi sono eseguiti direttamente tramite il proprio personale operaio relativamente alla manutenzione ordinaria ed agli interventi minori di straordinaria, mentre si fa ricorso ad incarichi a ditte specializzate per le necessità manutentive più complesse o specialistiche (impiantistica termo idraulica, elettrica, coperture, ecc.).

La presenza delle squadre operaie addette al verde, edifici e viabilità consente l'esecuzione di moltissimi interventi manutentivi che permettono di ridurre la spesa.

Tra le più significative misure ed iniziative adottate nel settore manutentivo e gestionale si possono citare:

- ✓ interventi rivolti al contenimento dei consumi energetici tramite interventi di efficienza energetica di edifici (isolamento termico) installazione impianti in ambito elettrico e termoidraulico (illuminazione pubblica stradale, illuminazione sportiva e scolastica con corpi illuminanti ad alta efficienza e minor consumo, utilizzo di fonti di energia rinnovabile quali fotovoltaico e solare);
- ✓ miglioramento qualitativo della manutenzione del verde pubblico.

Equilibri

Equilibri di parte corrente e di parte capitale

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, inoltre art. 187 c. 2 del TUEL dispone che:

La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

Riportiamo i dati relativi all'ultimo triennio chiuso:

Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione			
Ultimo esercizio chiuso			
	2019	2020	2021
Fondo cassa al 31 dicembre	7.749.916,11	10.022.620,38	8.267.824,78
Totale residui attivi finali	6.842.298,15	6.991.565,29	11.171.206,54
Totale residui passivi finali	2.547.120,47	3.287.876,16	4.684.436,56
Risultato di amministrazione*	9.568.956,36	11.064.936,70	11.017.936,82
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO

*Al netto Fpv

Il Comune non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

SOCIETA' PARTECIPATE



GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Definizioni normative.

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) gli organismi strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo;
- 2) gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica;
- 3) gli enti strumentali partecipati;
- 4) le società controllate;
- 5) le società partecipate.

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall’ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Nel perimetro di consolidamento sono state incluse le seguenti Società/Enti partecipati:

- Agac Infrastrutture Spa – società partecipata
- Lepida Scpa – società partecipata

- Agenzia locale per la mobilità Srl – società partecipata
- Acer azienda casa emilia-romagna – ente partecipato
- Azienda Consorziale Trasporti Act – ente partecipato

Sono invece state escluse, per le motivazioni di seguito indicate, le società/enti partecipati:

- Iren Spa – società partecipata (il principio contabile al paragrafo 3.2 stabilisce: "A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata" - percentuale di partecipazione del Comune di Casalgrande 0,33%);
- Piacenza Infrastrutture Spa – società partecipata (irrilevanza della partecipazione in quanto inferiore all'1%);

SOCIETA' PARTECIPATE E PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Piano straordinario di razionalizzazione delle partecipate è stato approvato con delibera del consiglio comunale n. 44 del 21 settembre 2017 ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 175/2016.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 27/04/2018, in attuazione al predetto piano, è stata approvata la convenzione con il Comune di Reggio Emilia e la Provincia per la dismissione delle partecipazioni detenute nella società "Piacenza infrastrutture spa".

In data 29.12.2021, con delibera di Consiglio Comunale n. 99, è stata approvata l'ultima **RICOGNIZIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100.**

La revisione straordinaria delle partecipazioni possedute e le successive ricognizioni ordinarie hanno individuato le seguenti partecipazioni da dismettere/razionalizzare:

PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA (partecipazione 0,95)

Dismissione

La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1). In generale si tratta di società costituita ai sensi di legge, proprietaria delle reti idriche, la partecipazione del Comune di Casalgrande non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.

In considerazione della complessità delle procedure per pervenire alla alienazione e poiché tutti i comuni reggiani soci della società hanno deliberato la cessione delle quote, con atto consiliare n. 56 del 28/05/2018 è stata stipulata una convenzione tra provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia e comuni aderenti soci di Piacenza Infrastrutture, recepita con deliberazione del Consiglio Comunale di Casalgrande n. 13 del 27.04.2018, che prevede l'affidamento al Comune di Reggio Emilia di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle azioni con piena delega ad agire in nome e per conto di tutti i comuni reggiani.

Il Comune di Reggio Emilia, nel corso dell'esercizio 2019, ha perseguito l'obiettivo di approfondire l'analisi del valore aziendale della società rinviando tuttavia all'esercizio 2020 l'apertura dei tavoli di confronto coi soggetti interessati per addivenire alla cessione della società.

A tal fine il Comune ha inteso avvalersi della norma di cui all'articolo 24, comma 5-bis introdotta dall'articolo 1 comma 723 della Legge 30.12.2018 n. 145, poiché la società ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2013-2015.

Nel corso dell'esercizio 2021 è continuato il confronto per addivenire alla cessione della società.

In data 26/11/2020 con lettera protocollo n. 196929 è stata inviata al Comune di Piacenza una richiesta di nuovo confronto per intraprendere una trattativa diretta per la cessione della società che si è svolto in data 19/11/2021. Proseguiranno anche nel corso del 2022 i colloqui con il Comune di Piacenza in attesa di avere riscontri dalla Regione Emilia Romagna ed Atersir in merito alle tempistiche della gara sul servizio idrico che coinvolgono la società e che potrebbero influire sugli scenari futuri della stessa.

La società Piacenza Infrastrutture, anche nel 2020, ha chiuso l'esercizio con un risultato economico positivo pari ad euro 537.370 che si aggiunge ai risultati positivi degli anni precedenti.

Il Comune di Reggio Emilia si è avvalso anche per l'anno 2021 dell'art. 5-ter e 5-bis del TUSP che sospendono per le società partecipate che hanno prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione - l'efficacia, sino al 31 dicembre 2022, dei

commi 4 (relativo all'obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (che prescrive una sanzione per la mancata alienazione nei termini).

AGAC INFRASTRUTTURE SPA (partecipazione 2,38)

Contenimento dei Costi - Rinegoziazione strumento finanziario derivato

Come già evidenziato nei precedenti piani di razionalizzazione si prosegue nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati.

Nel corso del 2015 Agac Infrastrutture aveva affidato ad una società specializzata in analisi quantitativa dei prodotti finanziari e degli strumenti derivati l'incarico di analizzare il contratto derivato in essere relativo al mutuo Unicredit. In data 24 maggio 2016 è stato avviato il procedimento di arbitrato volto ad ottenere la nullità del contratto.

In data 5 dicembre 2016 è stato nominato dal Tribunale di Milano il presidente del collegio arbitrale. Nei primi mesi del 2017 sono state depositate dalla società e dall'istituto di credito i documenti e le integrazioni di istanze istruttorie. In settembre 2017 gli arbitri hanno ravvisato l'opportunità di procedere con un approfondimento istruttorio e nell'ottobre 2017 sono stati nominati i consulenti tecnici. In luglio 2018 è terminata la fase preparatoria delle operazioni peritali e il consulente ha depositato la C.T.U. definitiva. In novembre 2018 si è svolta l'udienza con i testimoni. Nel corso dell'udienza del Collegio del 15 marzo 2019, è stato chiesto alle parti di depositare le memorie conclusionali. In data 30.11.2019 è stato emesso il lodo che ha riconosciuto alla società un importo di euro 662.167,70 a titolo di risarcimento del danno.

In data 20 dicembre 2019 l'assemblea dei soci ha deliberato di ricorrere in appello a seguito dell'esito del lodo. In data 23 dicembre l'amministratore unico ha provveduto a dare mandato alla società specializzata per il ricorso suddetto sottoscrivendo un accordo success free che prevede esclusivamente il pagamento di un compenso variabile sulle somme recuperate/rimborsate e sulle somme risparmiate in futuro.

In data 30 luglio 2020 è stato depositato il ricorso presso la Corte d'Appello di Milano e in data 27 ottobre 2021 si è svolta, in modalità cartolare, l'udienza di precisazione delle conclusioni; si è in attesa di conoscere i termini per le memorie conclusionali ex art 190 cpc..

Alla data attuale non si è in grado di stimare i tempi e gli eventuali risparmi derivanti dall'operazione in quanto non dipendono dalla società in aggiunta a quelli già riconosciuti con l'esito del lodo.

Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Indirizzi ed Obiettivi Strategici

Vicinanza alla persona

1. Ascoltare le esigenze degli alunni e delle famiglie con riguardo anche alle fragilità, migliorando la qualità e la quantità, se necessario, dei servizi educativi.

Conciliare i tempi di vita delle famiglie con le tempistiche scolastiche. Mantenere le convenzioni in essere con tutte le scuole e attivarne di nuove in base alle esigenze e alle richieste. Ampliare, se necessario, l'offerta dei servizi educativi, in termini quantitativi e/o qualitativi.

Finalità e motivazioni: Intendiamo porre attenzione alla qualità complessiva dei servizi di fruizione scolastica, con particolare riguardo alla possibilità di accedere anche alle iniziative educative e formative, complementari alla attività e ai programmi di apprendimento istituzionali.

2. Migliorare l'accesso alle scuole, ottimizzando le risorse disponibili e migliorando l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa

Migliorare l'accesso alle scuole, ottimizzando le risorse disponibili e migliorando l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa, aumentando i servizi ausiliari coprendo e/o agevolando anche le frazioni.

Finalità e motivazioni: favorire l'accesso agevole alle scuole in condizioni di sicurezza ed efficienza per garantire il diritto allo studio. Controllare i servizi ausiliari, come quello dei trasporti o del prescuola, e rilevare eventuali necessità di agevolazione della mobilità familiare in situazioni in cui gli orari di formazione e di lavoro richiedano adattamenti anche gravosi.

3. Promuovere la divulgazione culturale come valore aggiunto alla vita quotidiana

Promuovere la divulgazione culturale come valore aggiunto alla vita quotidiana, coinvolgendo nell'organizzazione di eventi culturali e manifestazioni artistiche le associazioni, le istituzioni scolastiche e i giovani, in qualità di protagonisti. Pianificare le attività culturali al fine di sostenere un concetto di solidarietà, pari opportunità, inclusione ed educazione, accrescimento del proprio pensiero etico e critico, anche nei confronti delle nuove generazioni.

Finalità e motivazioni: la promozione della cultura è elemento fondamentale sia per valorizzare l'immagine e l'identità di comunità di un territorio che vuole diventare un luogo dove sperimentare modelli sociali ed economici innovativi, non marginali, sia per rendere efficaci le politiche di miglioramento dell'ambiente e della formazione scolastica. Garantire la possibilità ai cittadini di partecipare ad eventi e manifestazioni interessanti e significativi.

4. Rafforzare il Bene Comune anche attraverso la valorizzazione dei giovani e dello sport

Incentivare i giovani a partecipare attivamente alla vita della comunità, creando una rete che coinvolga le famiglie, le realtà associative, sportive ed educative in un quadro sinergico di interventi volti a creare spazi di ritrovo, a sostenere le esigenze dei giovani e a risolvere/prevenire situazioni di difficoltà e disagio.

Finalità e motivazioni: coinvolgere i giovani nella vita della comunità, in un'ottica di prevenzione di situazioni di difficoltà e disagio.

5. Assicurare la maggiore copertura possibile alle esigenze di accesso agli asili nido da parte delle famiglie, anche con riguardo alla gestione familiare

Assicurare la maggiore copertura possibile delle esigenze di accesso agli asili nido da parte delle famiglie, determinando orari relativamente flessibili e supportando i genitori nella ricerca del rapporto più equilibrato possibile tra tempo di lavoro e tempo dedicato alla crescita dei figli.

Finalità e motivazioni: mantenere l'offerta educativa sulla base delle esigenze familiari e sociali, supportando le competenze genitoriali.

Ambiente e territorio**6. Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare**

Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico.

Finalità e motivazioni: Individuare percorsi sia di manutenzione straordinaria che di pianificazione ordinaria del patrimonio immobiliare in modo da distribuire le risorse necessarie nel tempo e garantire il corretto presidio e mantenimento delle strutture.

7. Riqualificare il territorio

Riqualificare il territorio comunale anche attraverso gli strumenti urbanistici

Finalità e motivazioni: salvaguardare il patrimonio immobiliare e storico programmando le attività necessarie.

8. Gestire le iniziative ambientali in modo coerente, dando prova di affidabilità, credibilità, fornendo ca-

rattere di continuità alla analisi e al miglioramento continuo

Gestire le iniziative ambientali in modo coerente, dando prova di affidabilità, credibilità, fornendo carattere di continuità alla analisi e al miglioramento continuo. Ricercare soluzioni innovative in linea con le criticità e gli standard internazionali, promuovendo la partecipazione e l'ascolto delle esigenze dei cittadini, delle nuove generazioni. Monitorare i livelli di inquinamento e delle fonti, impostando azioni di contenimento dello stesso, anche con riguardo alla viabilità, al traffico e al trasporto

Finalità e motivazioni: il miglioramento della qualità ambientale richiede un cambiamento culturale che trasformi e reinterpreti il rapporto tra uomo e natura, rendendo il rapporto con l'ambiente parte integrante e non separata della vita di Comunità, contribuendo non solo a migliorare la qualità della salute, ma anche a valorizzare la qualità della vita sociale e lavorativa.

9. Migliorare la percezione del ruolo del “rifiuto”: da scarto a materiale trasformato. Una concezione a supporto di attività di miglioramento continuo delle percentuali di riciclaggio, riutilizzo e diminuzione nella produzione di rifiuti non recuperabili.

Migliorare la percezione del ruolo del “rifiuto”: da scarto a materiale trasformato. Una concezione a supporto di attività di miglioramento continuo delle percentuali di riciclaggio, riutilizzo e diminuzione nella produzione di rifiuti non recuperabili e una diminuzione nell'utilizzo di prodotti collegati. Ottimizzare il rapporto tra rispetto del territorio e esigenze dei cittadini nell'ambito della raccolta dei rifiuti urbani

Finalità e motivazioni: la gestione dei rifiuti è l'ambito più concreto dove la politica ambientale locale può misurarsi per contribuire al miglioramento ambientale complessivo, aumentare e misurare il livello di maturazione e consapevolezza della popolazione sul tema di sviluppo sostenibile. Inoltre è l'ambito direttamente coinvolto nel rendere più efficace il rapporto tra qualità dei servizi ambientali e vivibilità del territorio.

10. Promuovere la valorizzazione delle aree verdi comunali

Promuovere una vocazione territoriale associata a percorsi storico naturalistici e alla valorizzazione delle aree verdi comunali

Finalità e motivazioni: per migliorare la qualità ambientale e il rapporto con l'ambiente occorre che la vocazione e l'identità stessa del territorio non siano esclusivamente rivolti e condizionati dallo sviluppo del settore ceramico, ma siano affiancati da una valorizzazione delle aree collinari, dalle eventuali occasioni di biodiversità che queste possano rappresentare e da percorsi storico naturalistici. Valorizzazione delle aree verdi pubbliche che costituiscono il polmone del nostro comune, riqualificando e rivitalizzando i parchi presenti, le aree verdi e boschive..

Commercio e sport

11. Sport come valore e ruolo delle Associazioni di Volontariato

Promuovere lo sport come valore, coinvolgendo le associazioni sportive e i gli istituti scolastici, anche in un'ottica di inclusione delle categorie svantaggiate e sostenere le associazioni di volontariato, anche in termini di supporto formativo alla luce della riforma del Terzo Settore.

Finalità e motivazioni: Incrementare le attività sportive nelle scuole per dare ad ogni bambino la possibilità di sperimentare quanti più sport possibili. Dialogare con la pluralità delle associazioni sportive. Attivare un percorso di sensibilizzazione attraverso il quale prevedremo attività sportive riservate ai diversamente abili. Sostenere fattivamente tutte le associazioni di volontariato e costituire all'interno dell'Amministrazione una cabina di regia che le supporti e le sollevi da incombenze e obblighi sempre più onerosi facendosene carico.

12. Incentivare la collaborazione con i commercianti locali per dar vita ad eventi che rivitalizzino il centro

Incentivare la collaborazione con i commercianti locali per dar vita ad eventi che rivitalizzino il centro, in un'ottica di cura dell'ambiente, promozione del turismo, rivitalizzazione degli spazi urbani, con conseguente crescita economica.

Finalità e motivazioni: collaborare con i commercianti per dare vita ad una serie di eventi distribuiti nel corso dell'anno che possano attrarre visitatori verso il centro.

Cittadini e Amministrazione

13. Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di *best practice*.

Semplificare i rapporti tra Pubblica amministrazione e cittadini, nonché le procedure amministrative attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, favorendo il percorso di digitalizzazione. Incentivare la ricerca di forme innovative e di *best practice*.

Finalità e motivazioni: l'impostazione prevista dal vigente regolamento per l'ordinamento uffici e servizi supporta una dettagliata disciplina del ciclo della programmazione e del ciclo della performance, e attribuisce grande rilevanza alle fasi di monitoraggio, controllo e rendicontazione: queste fasi possono risultare ostiche ai non addetti ai lavori, ma il mantenimento della conformità delle stesse è indispensabile per la continuità operativa dell'Ente. Diminuire la distanza tra i tecnici e i cittadini ove possibile è auspicabile per migliorare la comunicazione e favorire la comprensione dei vincoli e opportunità esistenti. Una comunicazione più efficace ed efficiente con i cittadini avvicina gli stessi all'amministrazione, rafforzando sia l'informazione utile per essi che il feedback verso gli organi politici e tecnici, che in questo modo possono recepire più rapidamente i bisogni e le esigenze espresse ed attua-

re le azioni necessarie per soddisfarle. Le procedure digitali del backoffice permettono di avere un front office rapido nelle risposte e preciso, e di realizzare nel tempo accessi digitali alle informazioni in possesso dell'amministrazione.

14. Valorizzare il personale attraverso l'individuazione dei fabbisogni formativi e lo sviluppo delle competenze

Individuare i fabbisogni formativi finalizzati a minimizzare il gap tra requisiti della mansione richieste e competenze disponibili, anche al fine di valorizzare le competenze necessarie per assicurare la qualità richiesta, l'orientamento verso gli obiettivi di risultato e il miglioramento della soddisfazione dei cittadini.

Finalità e motivazioni: personale motivato, competente nelle materie di cui si occupa, ben organizzato, orientato alla soddisfazione dell'utente, costituisce il motore necessario per la realizzazione della qualità dei servizi.

15. Impostare i rapporti tra Amministrazione e Cittadini alla condivisione e alla collaborazione, affinché questi ultimi abbiano un ruolo attivo e partecipino a tutti gli effetti alla risoluzione delle problematiche di loro interesse

L'amministrazione deve essere al servizio del cittadino e dovranno essere attuate politiche di "amministrazione condivisa" indicando con questa definizione il sistema secondo il quale tra amministrazione e cittadini dovrebbe esistere un rapporto di assoluta collaborazione affinché tutto proceda per il meglio, affinché questi ultimi abbiano un ruolo attivo e partecipino a tutti gli effetti alla risoluzione delle problematiche di loro interesse

Finalità e motivazioni: i regolamenti dei tributi devono essere rivisti sia per attuare le visioni di vicinanza che l'amministrazione vuole perseguire verso i cittadini, sia per recepire le misure generali che sono nel frattempo emerse dai decreti emanati dal governo. Una revisione costante dei regolamenti e un presidio delle procedure in materia di tributi garantisce inoltre il mantenimento della compliance normativa e la ragionevole certezza che i procedimenti amministrativi siano corretti: i tributi sono la fonte primaria del finanziamento dell'Ente ed è necessario quindi che ogni cittadino, in modo equo, contribuisca per la proprio parte.

16. Efficienza e qualità nell'erogazione dei servizi ai cittadini

Il Comune deve essere efficiente e garantire più qualità nell'erogazione dei servizi ai propri cittadini: è un dovere dell'Ente predisporre adeguati spazi per l'accoglienza del pubblico e migliorare le procedure di front-office e back-office, per accelerare risposte e ottimizzare i servizi alla cittadinanza.

Finalità e motivazioni: la zona degli uffici demografici è attualmente dislocata al primo piano degli uffici comunali e presenta spazi ristretti per il pubblico in attesa; in alcuni giorni si formano lunghe file e i cittadini devono attendere in situazione di disagio: si vuole quindi studiare una nuova dislocazione degli uffici per favorire la fruizio-

ne da parte del pubblico, spostando in zone più accessibili gli uffici di maggior utilizzo come l'anagrafe.

17.Cogliere le occasioni che permettano di far convogliare risorse economiche sul territorio attraverso l'utilizzo dei bandi disponibili

Cercare di cogliere tutte le occasioni che permettano di far convogliare risorse economiche sul territorio individuando i bandi locali/regionali ed europei di interesse; i bandi europei e la collaborazione con altri soggetti nei progetti che verranno individuati dovrà essere inteso come elemento di crescita, non solo economico, che attraverso il confronto con altre realtà anche europee, ci permetta di qualificare e crescere come municipalità e come cittadini. Coinvolgere l'Unione dei Comuni su questo aspetto è particolarmente interessante per le opportunità che vengono offerte a queste forme di aggregazione.

Finalità e motivazioni: convogliare le risorse messe a disposizione dagli enti regionali/istituzionali ed europei ci permetterà di disporre di fonti finanziarie alternative a quelle tradizionali, avviare progetti di ampio respiro, entrare in contatto con altre realtà locali in Emilia Romagna per acquisire conoscenze sulla gestione dei finanziamenti e realizzare progetti che difficilmente potremmo perseguire come Ente singolo. Realizzare questo percorso in Unione è motivo di crescita nell'esperienza di partecipazione e opportunità di accedere a bandi più complessi che ci sarebbero preclusi come singolo Comune

Strumenti di rendicontazione

La rendicontazione rappresenta un momento fondamentale dell'amministrazione di una comunità locale, in quanto assolve compiti informativi a vasto raggio, anche in ottica di trasparenza.

La rendicontazione consente di verificare sia il livello di realizzazione dei programmi sia il grado di utilizzo e impiego delle risorse.

La rendicontazione può essere con cadenze differenziate:

- infrannuale: con frequenza semestrale per il Controllo strategico al fine di verificare lo stato di attuazione dei programmi, e per il Controllo di gestione degli obiettivi esecutivi (PEG) come previsto dal Regolamento dei controlli interni;
- annuale: in quanto a fine esercizio è prevista l'approvazione del Rendiconto Finanziario, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, in cui sono evidenziati a consuntivo i risultati finanziari, l'andamento delle entrate e della spesa articolata per Missioni e Programmi; il Referto del Controllo di gestione e la Relazione sulla *performance* (avendo a riferimento il PEG-Piano della *performance*) e le risultanze delle rilevazioni a consuntivo della contabilità analitica. Nei suddetti documenti sono

rendicontati il grado di raggiungimento degli obiettivi ed i risultati raggiunti, il grado di utilizzo e di efficienza delle risorse impiegate; il Bilancio Consolidato, con riguardo alla situazione, economico-patrimoniale, del Gruppo Amministrazione Pubblica (Comune e proprie Società/Enti partecipati);

- a fine mandato: in quanto è prevista dalla normativa la predisposizione di una Relazione di fine mandato. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti citati sono pubblicati sul sito *web* del Comune di Casalgrande nella sezione Amministrazione trasparente.

Sezione Operativa – Prima Parte

Valutazione Generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto dal 2016, dopo un periodo di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise, un grave irrigidimento legato al blocco degli aumenti dei tributi locali che sostanzialmente ha impedito fino al 2018 ogni eventuale volontà di variazione della politica tributaria dell'ente. La sospensione degli aumenti di aliquote e tariffe è stata disposta dall'articolo 1, comma 26, legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) e successivamente confermata per gli anni successivi (per il 2018 dalla legge di bilancio 2018 -L. 27/12/2017, n. 205, art. 1 comma 37.

La legge di Bilancio 2019 non ha prorogato il suddetto blocco ma permangono elementi di rigidità legati sostanzialmente da un lato alla necessità di finanziare le spese indispensabili all'erogazione dei servizi e dall'altro alla rilevanza del prelievo tributario che grava sui contribuenti (cittadini e aziende) che concede pochi margini di manovra.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha mutato pesantemente gli scenari.

Subisce una forte diminuzione altresì la relativa riscossione e cioè l'introito materiale delle entrate a causa della sospensione -introdotta a livello normativo e costantemente prorogata- della riscossione coattiva che impedisce di recuperare in maniera forzosa i numerosi "insoluti".

Descrizione delle Entrate

Con l'approvazione della Legge di Bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), a decorrere dall'anno 2020 sono state introdotte numerose novità in tema di Tributi Locali, in particolare:

- è stata abolita l'imposta unica comunale (IUC) introdotta a suo tempo *dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147*, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI);
- è stata quindi abrogata la TASI ed è stata introdotta la nuova IMU che presenta numerose novità rispetto alla IMU/IUC previgente;
- è stata introdotta un'ampia riforma della riscossione delle entrate locali nell'ambito della quale spicca la previsione degli avvisi di accertamento tributari esecutivi con efficacia

precettiva, della disciplina delle rateizzazioni, della disciplina degli interessi di mora e degli oneri di elaborazione e notifica;

Già nel 2019 il *DECRETO FISCALE* (D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con la legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157) ha introdotto importanti novità tra cui:

- l'estensione del ravvedimento erariale nei tributi locali;
- la conferma della compartecipazione al 100% nella collaborazione all'accertamento dei tributi erariali
- nuove regole per il riversamento della TEFA alla Provincia;
- ad opera dell'art. 4-octies del D.L. 34/2019 convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58 è stato introdotto, nell'ambito dei tributi erariali, l'obbligo di invito al contraddittorio prima di emettere un avviso di accertamento, consentendo implicitamente l'estensione di questa possibilità ai tributi locali;-

Le novità introdotte possono essere valutate positivamente in quanto:

- risolvono e chiariscono almeno in parte alcuni problemi interpretativi relativi all'applicazione dell'IMU;
- semplificano l'imposizione facendo sostanzialmente confluire il tributo TASI nell'IMU.
- riformano la riscossione delle entrate locali favorendo una riduzione dei tempi di incasso.

Nonostante questi aspetti positivi lo scenario rimane caratterizzato da una forte compressione dell'ammontare delle risorse disponibili anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche dalla persistente crisi economica, aggravata dalla grave emergenza COVID-19, che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha causato un calo -rispetto alla situazione ante-crisi - delle entrate connesse ai permessi di costruire, che costituiscono la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti;

Entrate correnti tributarie e perequative

Sono state mantenute le agevolazioni già introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 per l'abitazione principale e fattispecie equiparate, per i terreni montani, per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 e per le unità immobiliari

non di lusso concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale.

RISTORO MINOR GETTITO TRIBUTI LOCALI: è previsto il ristoro del minor gettito derivante dalle esenzioni/agevolazioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2016, attraverso il Fondo di solidarietà Comunale. Sono stati pubblicati i dati relativi all'ammontare del fondo ed è stato riconosciuto un ristoro per agevolazione terreni agricoli pari a € 46.418,09 e un ristoro per alloggi dati in comodato gratuito a parenti di primo grado in linea retta e locati a canone "concertato" pari ad € 51.422,63 . Per quanto riguarda l'abitazione principale è stato ristorato il minor gettito, per € 917.789,57.

Ripartizione fondo di solidarietà comunale 2021 (dal sito del Ministero dell'Interno, Finanza Locale): € 2.041.814,28

(https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/fondo_solidarieta/index/codice_ente/2080680120/cod/37/md/0/anno_fsc/37).

Per quanto riguarda l'andamento per i singoli tributi, si evidenzia quanto segue:

ICI/IMU -TREND STORICO

Le previsioni tengono conto del seguente quadro di aliquote:

IMU*			
CATEGORIA	ALIQ 2020	ALIQ 2021	ALIQ 2022
Aliquota base	1,06	1,06	1,06
D	0,91	0,76	0,91
C1	0,91	0,76	0,91
C3	0,91	0,76	0,91
<i>Abitazione principale</i>	-	-	-
<i>A1 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5
<i>A8 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5
<i>A9 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5
Locaz. canone conc.	0,6	0,6	0,6
Comodati linea retta	0,8	0,8	0,8
Comodati reciproci	0,6	0,6	0,6
ACER	0,6	0,6	0,6
Rurale ad uso strumentale	-	-	0,1
B/5 Istituz. Scol. Parificate	1,06	0,46	0,46

* in %

Il gettito IMU riscosso e previsto in relazione alle annualità 2016/2024 è il seguente:

ANNO	IMPOSTA°
2016*	€ 2.838.252,85
2017*	€ 2.815.845,87
2018*	€ 2.805.768,75
2019*	€ 2.718.166,08
2020* (Unificazione Imu e Tasi)	€ 3.495.415,54
2021	€ 3.518.069,16
2022 <i>previsione</i>	€ 3.481.000,00
2023 <i>previsione</i>	€ 3.481.000,00
2024 <i>previsione</i>	€ 3.481.000,00
2025 <i>previsione</i>	€ 3.481.000,00

°Al netto dei Ravvedimenti anni precedenti e del Recupero evasione

Il minor gettito del 2019 è legato principalmente alla riduzione dei valori delle aree edificabili come recepito anche dalla delibera n. 62 del 24 maggio 2018.

Quanto alle previsioni degli introiti IMU dovuti ad attività di accertamento dell'Ufficio Tributi per il 2023/25, la somma di Euro 400.000,00 è coerente con l'intento dell'ente di proseguire l'attività di controllo e recupero (già intrapresa in misura sostanziosa negli anni precedenti la crisi epidemiologica da COVID-19), e potrà essere oggetto di successiva valutazione in corso d'esercizio, anche alla luce degli effetti dell'emergenza epidemiologica in corso.

Per l'**IMU (Imposta municipale propria)** i cespiti imponibili sono costituiti dai fabbricati, dalle aree **fabbricabili e dai terreni agricoli**.

La Legge Regionale ER n. 24 del 21.12.2017- "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"- che, insieme ad altre previsioni, limita le aree di espansione ed incentiva la rigenerazione urbanistica, determinerà importanti riflessi sul prelievo locale che andranno monitorati e valutati con attenzione anche con riferimento ai tempi del percorso di assunzione, adozione e approvazione del nuovo strumento urbanistico (PUG) previsto dalla legge stessa.

TASI

Dal 1° gennaio 2020 la TASI è stata abolita con la legge di Bilancio 2020 (**legge 27 dicembre 2019, n. 160**).

Con la soppressione della TASI dal 2020 il prelievo, al fine di garantire il gettito preesistente, è confluito nell'IMU.

CANONE PATRIMONIALE ESPOSIZIONE MEZZI PUBBLICITARI

La legge di Bilancio 2020 (**legge 27 dicembre 2019, n. 160, commi 816-847**) introduce dal 2021 il **CANONE PATRIMONIALE** in sostituzione di:

1. Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
2. Imposta comunale sulla pubblicità
3. Diritto sulle pubbliche affissioni

e il **CANONE PER LE OCCUPAZIONI NEI MERCATI** in sostituzione di:

3. COSAP
4. TARI giornaliera (solo per le occupazioni temporanee).

Con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 25.02.2021 è stato approvato il **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE. LEGGE 160/2019.**

Con delibera di Giunta Comunale n. 25/2021 sono state approvate le tariffe per l'applicazione del **CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE.**

Il canone per l'esposizione dei mezzi pubblicitari (ex Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni) è gestito in concessione affidata a seguito di apposita gara. La concessione scadrà il 31.12.2024.

L'andamento ciclico del gettito è legato all'attività di recupero dell'evasione che viene concentrata in alcune annualità a valere su quelle precedenti salvaguardando il rispetto dei termini decadenziali previsti dalla legge.

Il lock down conseguente all'emergenza Covid-19 ha determinato una diminuzione delle entrate.

TREND STORICO E PREVISIONI*

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ/CANONE ESPOSIZIONE MESSI PUBBLICITARI					
TIPOLOGIA	2019	2020	2021	2022	2023/2025
Imp. Pubb/Canone unico	€ 111.080,56	€ 102.367,45	€ 112.992,86	€ 115.000,00	€ 115.000,00
Diritti Affiss.	€ 12.085,35	€ 7.289,42			
TOTALE	€ 123.165,91	€ 109.656,87	€ 112.992,86	€ 115.000,000	€ 115.000,00

Quanto ai mezzi utilizzati per accertare i tributi locali:

Gli strumenti fondamentali sono il collegamento telematico con la Banca Dati Catastale e la Conservatoria, il collegamento con l'anagrafe tributaria che fornisce significative informazioni, la documentazione presente all'ufficio Tecnico, e la Banca dati relativa alla tariffa rifiuti.

Addizionale comunale IRPEF

Dal 2015 l'**addizionale comunale IRPEF** (istituita dal 1° gennaio 2006 con aliquota pari allo 0,1 e portata nel 2007 allo 0,5) è stata modificata ed applicata secondo criteri di progressività in base agli scaglioni previsti dallo Stato come segue:

Scaglioni di reddito	Aliquota
Fino a 15.000 euro	0,70%
Oltre 15.000 e fino a 28.0000	0,72%
Oltre 28.000 e fino a 55.000	0,78%
Oltre 55.000 e fino a 75.000	0,79%
Oltre 75.000	0,80%

L'art. 1, commi 2, 5 e 7 della legge n. 234/2021 dispone la modifica del TUIR (DPR 917/1986) ed in particolar modo vengono modificati gli scaglioni e le aliquote Irpef.

Le modifiche apportate agli scaglioni IRPEF hanno comportato ovviamente delle conseguenze sulle addizionali regionali, posto che vengono utilizzati gli stessi scaglioni di reddito e, per gli stessi motivi, comportano conseguenze anche sulle addizionali comunali, per gli enti che non hanno optato per una tassazione ad aliquota fissa. M

Le aliquote Irpef, secondo la nuova articolazione, sono pertanto le seguenti:

Dal 2022	Aliquota
fino a 15.000,00	0,70%
da 15.000,01 a 28.000,00	0,72%
da 28.000,01 a 50.000,00	0,78%

È stata inoltre mantenuta una soglia di esenzione a favore dei contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale comunale IRPEF, non superiore a 12.000 euro.

GETTITO PREVISTO

ADDIZIONALE IRPEF	
2022*	2.035.000,00 €
2023*	2.035.000,00 €
2024*	2.035.000,00 €
2025*	2.035.000,00 €

*previsione

TARI

Dal 1° gennaio 2015 il TARES (Tributo comunale sui rifiuti e servizi) è stato sostituito dalla TARI (Tassa sui rifiuti) avente natura tributaria ed è tutt'ora applicata.

La riscossione ordinaria e, dal 2020, la gestione degli accertamenti aventi ad oggetto gli omessi/parziali pagamenti delle annualità 2019 e seguenti, è in capo al gestore ma le relative risorse sono inserite nel Bilancio comunale. L

Andamento previsioni/accertamenti TARI degli ultimi esercizi chiusi e previsione 2023/2025:

TARI					
Anno	2019	2020	2021*	2022**	2023/2025
Previsione	3.144.096,95	3.057.710,93	3.201.853,69	3.314.473,41	3.314.473,41

*comprensivo di € 250.000,00 di avanzo vincolato per recupero evasione Tari applicato a riduzione delle tariffe

**comprensivo di € 330.000 avanzo vincolato per recupero evasione Tari applicato a riduzione delle tariffe

***a cui aggiungere € 330.000,00 di avanzo vincolato per recupero evasione Tari applicato a riduzione delle tariffe*

LEGGE REGIONALE 5 ottobre 2015, n. 16 auspica il passaggio da TARI a Tariffa Puntuale dal 2020. A seconda poi che l'ente decida di applicare la Tariffa puntuale corrispettivo o la Tariffa puntuale Tributo il relativo gettito e spesa troveranno o meno allocazione nel bilancio Comunale.

Per quanto concerne il prelievo sui rifiuti assumono un rilievo importantissimo le novità conseguenti alla legge n. 205/2017, articolo 1, c. 527, che assegna ad ARERA le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati, precisando che tali funzioni sono attribuite "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95".

Le direttrici sulle quali si è sviluppata l'attività di ARERA, dopo l'attribuzione di dette competenze, sono due:

1. Definizione del "Metodo Tariffario del servizio integrato di gestione dei Rifiuti 2018-2021 – MTR" con la pubblicazione del Documento di Consultazione 30 luglio 2019 n. 351/2019/R/rif e della Delibera 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif.

Sostanzialmente si interviene nella definizione delle componenti di costo del Piano Economico Finanziario e vengono rideterminati, in una logica di gradualità e secondo criteri di efficienza, i costi riconosciuti per il biennio in corso 2018-2019 e definiti i criteri per i corrispettivi TARI da applicare agli utenti nel 2020-2021.

Inoltre vengono ridefinite le competenze circa l'approvazione del piano finanziario che deve essere validato dall'Ente territorialmente competente (per noi ATERSIR) e approvato da ARERA.

2. Fissazione degli obblighi di trasparenza verso gli utenti da applicare in tutta Italia con la pubblicazione del Documento di Consultazione 30 luglio 2019 n. 352/2019/R/rif e della Delibera 31 ottobre 2019 n. 444/2019/R/rif

Il periodo di regolazione va dal 01 aprile (prorogato a luglio) 2020 (2021 per comuni fino a 5.000 abitanti) fino al 31 dicembre 2023.

Successivamente ARERA ha avviato un procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) 2022-2025, nell'ambito del quale provvedere anche alla fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

L'intervento di ARERA, assolutamente necessario al fine di omogeneizzare i sistemi tariffari applicati e di codificare regole chiare per la costruzione dei piani finanziari e per la definizione dei costi del servizio, presenta però diverse problematiche applicative circa le tempistiche per poter ottemperare tempestivamente da parte degli enti coinvolti e le ripercussioni sul sistema tariffario.

In questo contesto l'emergenza conseguente all'epidemia da COVID –19 ha determinato degli interventi sia normativi e che dell'Autorità che influiranno anche sul prelievo dei prossimi anni in quanto introducono misure di conguaglio rispetto a minori entrate e costi collegati all'emergenza stessa. In particolare:

l'art. 107, comma 5, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 dispone che: *“i comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021”*;

le deliberazioni di ARERA:

1. n. 158 del 05/05/2020 rubricata “Adozione di misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da Covid-19”, prevede tra l'altro l'adozione di alcune prime misure di tutela straordinarie e urgenti volte a mitigare, per quanto possibile, la situazione di criticità e gli effetti sulle varie categorie di utenze derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19;
2. n. 238 del 23/6/2020 introduce elementi di flessibilità e nuove facoltà per gli enti territorialmente competenti (Etc) tese alla mitigazione dell'impatto dell'emergenza sull'equilibrio economico e finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, per garantire continuità nella fornitura di servizi essenziali nonché il mantenimento di adeguati livelli qualitativi del servizio;

In una situazione già complessa come quella delineata, a fine 2020 e inizio 2021 si sono succeduti ulteriori interventi normativi che hanno inciso profondamente sulla materia determinando, in prospettiva, un profondo impatto sulle modalità di svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti e sull'assetto tariffario.

In particolare si fa riferimento a:

- Il D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 116/2020 che - pone una nuova definizione di rifiuti urbani e speciali;
- - introduce la facoltà per le utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico con la conseguente esclusione della corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti (cd quota variabile);
- - l'eliminazione dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani;
- l'art. 14 della L.R. Emilia Romagna 29 dicembre 2020, n. 11 che introduce disposizioni in merito al servizio di gestione dei rifiuti urbani con la finalità di assicurare una gestione ordinata e omogenea del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale regionale in attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) così come modificato dal D.Lgs. 116/2020 sopra citato;
- l'art. 30, comma 5 del D.L. 22/03/2021, n. 41 convertito nella legge 21/05/2021, n. 69 il quale stabilisce che la scelta delle utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico deve essere comunicata al comune, o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Solo per l'anno 2021 la scelta deve essere comunicata entro il 31 maggio con effetto dal 1° gennaio 2022.

Infine il perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha determinato l'intervento governativo attraverso l'emanazione dell'art. 6 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73 avente ad oggetto "Agevolazioni Tari" che, al fine di attenuare l'impatto finanziario sulle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività.

Sulla scorta di tale previsione l'amministrazione ha approvato apposite agevolazioni a favore delle utenze non domestiche; ha poi approvato ulteriori agevolazioni anche per le utenze domestiche colpite da situazioni di disagio economico.

Il necessario adeguamento al Dlgs 116/2020 e la prosecuzione del percorso verso l'introduzione della tariffa puntuale hanno reso necessario un aggiornamento del Regolamento per l'applicazione della TARI.

FUNZIONARIO RESPONSABILE DEI TRIBUTI

Il funzionario responsabile dell'ICI, dell'IMU, della TASI (solo in relazione all'attività di accertamento) e della TARI (per le attività non ricomprese in quelle oggetto di affidamento ad Iren Ambiente Spa) è la dottoressa Natascia Giomo Responsabile del Settore Entrate.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI**Trasferimento dello stato per scuola d'infanzia**

DESCRIZIONE	2019	2020	2021*	2022*	2023	2024	2025
CONTRIBUTO STATALE SCUOLA MATERNA COMUNALE	79.626,18	64.593,90	42.000,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00

*previsione

Assumono scarso rilievo i seguenti trasferimenti minori:

- Trasferimento servizio rifiuti SCUOLE.
- Trasferimento erariale 5 per mille.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE PATRIMONIO DISPONIBILE

	2021	2022	2023	2024	2025
		(previsione)	(previsione)	(previsione)	(previsione)
Fondi rustici	1.021,40	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Canone d'uso beni SII (SERVIZIO IDRICO INTE- GRATO)	12.996,72	12.996,72	12.996,72	12.996,72	12.996,72
Locazione terreni	24.077,64	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Locazione fabbricati	18.500,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00

CANONE UNICO OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO E AREE MERCATALI

L'andamento e la previsione relativi al Canone Occupazione spazi ed are pubbliche sono i seguenti:

Annualità	Entrata
2020	€ 60.177,38
2021	€ 67.575,31**
2022*	€ 85.000,00
2023*	€ 119.000,00
2024	€ 119.000,00
2025	€ 119.000,00

*previsionale

**a cui aggiungere € 28.956,92 di trasferimenti erariali a compensazione delle particolari agevolazioni previste nel 2021 per determinate fattispecie.

SERVIZI SCOLASTICI

Il trend storico delle rette è il seguente:

REFEZIONE	PREVISIONE CONSUNTIVO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
Scuola infanzia statale	111.888,70	160.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Scuole primarie	364.002,99	415.000,00	410.000,00	410.000,00	410.000,00

RETTE	CONSUNTIVO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
Asilo nido	163.745,41	158.078,40	156.000,00	156.000,00	156.000,00
Scuole infanzia	122.185,06	127.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00
Servizio Pre-scuole	15.240,88	20.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Servizi dopo-scuola	12.044,50	35.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00

TRASPORTI	CONSUNTIVO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
Trasporti scolastici	34.781,30	32.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00

UTILI

Con riferimento ai dividendi da partecipazioni, si riporta il trend storico.

DESCRIZIONE	2021	2022*	2023*	2024	2025
DIVIDENDI	427.455,33	469.950,78	469.950,78	469.950,78	469.950,78

*previsione

Sanzioni per abusivismo edilizio art. 21 LR n.23/2004 smi

Trend:

Anno	Importo
2020	€ 87.288,40
2021	€ 152.742,52
2022	€ 55.000,00
2023	€ 60.000,00
2024	€ 60.000,00
2025	€ 60.000,00

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Il Piano Strutturale Comunale PSC

strumento	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Piano Strutturale Comunale PSC	- DCC n.35 del 13/04/2015 - BURET n.113 del 20/05/2015	- DCC n.58 del 28/11/2016

	- Albo pretorio comunale il 20/05/2015	- BURET n.388 del 28/12/2016 - Albo pretorio comunale il 28/12/2016 - PSC vigente dal 28/12/2016
--	---	--

1° variante parziale al PSC	Approvazione	- DCC n.73 del 21/12/2017
-----------------------------	--------------	---------------------------

2° variante parziale al PSC	Approvazione	- DCC n.36 del 25/09/2018
-----------------------------	--------------	---------------------------

L'amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.58 del 28/11/2016 ha approvato, ai sensi degli artt.28-32 della Legge Regionale n.20/2000 smi, il nuovo Piano Strutturale Comunale PSC. Tutta la documentazione tecnica approvata è visionabile, scaricabile sul sito web del Comune, sezione: www.comune.casalgrande.re.it: **Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione Territoriale | 1. URBANISTICA | PIANO STRUTTURALE COMUNALE PSC e REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO RUE (vigente 2016 e successive varianti) | PSC e RUE (Elaborati APPROVAZIONE - Vigenti)** e depositata presso il Comune per la libera consultazione cartacea negli orari di ricevimento al pubblico, ai sensi dell'art.32 c.12 della Legge Regionale n.20/2000 smi.

Successivamente sono stata approvate le varianti parziali di cui alle deliberazioni di consiglio comunale n.73/2017 e n.36/2018.

Gli obiettivi del nuovo Piano Strutturale Comunale PSC (in coordinamento con i vigenti piani settoriali comunali: Piano Generale Urbano del Traffico PGTU, Programma Piano Energetico comunale PPEC, indirizzi e strategie per la riqualificazione della aree commerciali esistenti e valorizzazione delle aree commerciali PVC, Zonizzazione acustica comunale e Piano delle attività estrattive PAE) sono rivolti:

- alla riqualificazione urbana degli ambiti residenziali e produttivi per il contenimento del consumo di nuovo suolo;
- al recupero delle aree dismesse, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, paesistiche e storiche del nostro territorio;
- a nuovo sistema insediativo e qualità dell'abitare finalizzato a decongestionare un territorio che ha registrato negli anni più recenti un'elevata crescita demografica;
- la definizione di indirizzi rivolti al sistema dei servizi pubblici e dei servizi alla persona per promuovere l'integrazione, l'innovazione e il loro sviluppo;

- la promozione, l'incentivazione del risparmio energetico, lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;
- un sistema della mobilità efficiente attraverso il completamento delle rete urbana e la realizzazione di nuovi percorsi urbani pedonali e ciclabili, come punto di forza nel più complessivo processo di riqualificazione degli spazi pubblici.

Nelle sue linee strategiche d'indirizzo il vigente Piano Strutturale Comunale PSC si pone come priorità la sostenibilità ambientale, economica (reddito, lavoro, benessere, sviluppo e uso razionale delle risorse), sociale (sicurezza, salute, istruzione e integrazione) e istituzionale (azioni coordinate fra i comuni, fra le frazioni e con gli enti sovraordinati) per una migliore e concreta qualità del territorio, e attraverso delle azioni assunte e condivise dall'amministrazione comunale nel proprio programma, che prevedono la limitazione della crescita dell'urbanizzato, della diffusione e della dispersione, l'incremento dell'approccio qualitativo alla pianificazione e all'architettura sia pubblica sia privata.

Dati territoriali del PSC vigente		ha	%	incr.
Territorio comunale		3.773,0	100%	
Territorio urbanizzato (zona A, B e C attuate del Piano previgente)		262,6	6,96%	
Territorio urbanizzato (zona F - istruzione, interesse comune, verde e parcheggi del Piano previgente)		78,6	2,08%	
Scalo Dinazzano (ambito attuato)		30,0	0,79%	
Totale urbanizzato	a)	371,1	9,84%	
Aree di espansione (del PRG previgente) non attuate e confermate		3,4	0,92%	
Incremento PSC - residenziale di nuovo impianto		13,8	3,72%	
Incremento potenziale PSC	b)	17,2	4,64%	+ 5,16%
Incremento max. territorio urbanizzabile	c)	11,1	3%	+ 3%

Parallelamente all'iter di approvazione del Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE, l'Amministrazione comunale ha approvato in coerenza con i propri strumenti urbanistici comunali:

- il Piano Generale del Traffico urbano PGTU (deliberazione di consiglio comunale n.60 del 28/11/2016);

- il Piano Programma Energetico Comunale PPEC (deliberazione di consiglio comunale n.61 del 28/11/2017);
- la Zonizzazione Acustica Comunale ZAC (deliberazione consiglio comunale n.61 del 28/11/2016);
- gli indirizzi strategici del Piano di Valorizzazione delle aree Commerciali PVC (deliberazione consiglio comunale n.21 del 30/03/2017);

In data 1/01/2018 è entrata in vigore la legge regionale 21 dicembre 2017 n.24 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*". La Legge ha abrogato esplicitamente, sostituendola, la previgente disciplina urbanistica regionale (legge regionale del 24 marzo 2000 n.20) e la disciplina in materia di riqualificazione urbana (legge regionale del 3 luglio 1998 n.20). La Legge introduce novità rilevanti in merito a principi, regole e strumenti per la pianificazione urbanistica. Il principale obiettivo riguarda la cessazione del percorso di progressiva espansione urbana delle città in nome della rigenerazione urbana e della riqualificazione degli edifici, associate all'adeguamento sismico degli immobili, al sostegno alle imprese (anche attraverso la semplificazione delle procedure, in caso di investimenti tesi alla crescita e allo sviluppo), alla tutela del territorio agricolo. Scopo primario è quello di anticipare l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero fissato per il 2050 dal settimo Programma di azione ambientale dell'Unione Europea, prevedendo, a tal fine, che il nuovo consumo di suolo debba essere contenuto entro il 3% del territorio urbanizzato, secondo la definizione di questo dettata dalla Legge. Nel perseguimento di questi obiettivi, la Legge ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio, determinando un nuovo apparato di strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale, ognuno con obiettivi diversificati. A livello comunale è individuato nel Piano Urbanistico Generale (PUG) lo strumento di governo delle trasformazioni urbane e territoriali, con contenuti sia strategici sia strutturali. Il PUG è lo strumento di pianificazione (articolo 31 della legge regionale n.24/2017) riferito a tutto il territorio comunale orientato prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni. Oggetto principale del PUG è la disciplina del sistema insediativo esistente ricompreso nel perimetro del territorio urbanizzato, così come definito all'articolo 32 della Legge. Una delle principali innovazioni della nuova legge regionale riguarda proprio il regime differenziato degli interventi di riuso e di rigenerazione, che agiscono all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, rispetto alle nuove urbanizzazioni, regime declinato (sezione I del Capo II della Legge), tra il resto,

attraverso: benefici derivanti da incentivi urbanistici; semplificazioni procedurali; differenti quote di standard; deroghe ai limiti fissati dal decreto ministeriale n.1444/1968. Un ruolo centrale è attribuito alla qualità progettuale e alla fattibilità degli interventi, da valutare attraverso gli Accordi Operativi (articolo 38 della Legge). Nel corso del periodo transitorio durante il quale i Comuni sono chiamati a predisporre e approvare il PUG, oltre alla ordinaria possibilità di portare ad esecuzione una parte della pianificazione vigente, la legge, all'articolo 4, consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente (il PSC, come integrato dalla disciplina del RUE, per il Comune di Casalgrande) da attuare con percorsi procedurali più celeri, ovvero attraverso la stipula di accordi operativi ai sensi dell'articolo 38 della Legge, indicando i criteri di priorità, i requisiti e i limiti con cui saranno valutate le proposte e verificata la loro rispondenza all'interesse pubblico. Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo il comma 3 dell'articolo 4 della Legge prescrive ai Comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un Avviso Pubblico per acquisire dai privati che siano interessati proposte di attivazione del percorso procedimentale funzionale alla definizione dei contenuti di accordi operativi.

In attuazione alla LR n.24/2017 il Comune di Casalgrande, con deliberazione della Giunta Comunale n.80/2018 e successiva deliberazione del Consiglio Comunale n.18/2018, ha dato corso l'iter procedimentale propedeutico alla definizione dell'Atto di indirizzo di cui ai comma 2 e 3 dell'articolo 4 della Legge (in sostituzione della procedura di formazione dei vari Piani Operativi Comunali POC di cui all'ex art.30 e 34 della Legge Regionale n.20/2000 smi). Sulla base dei criteri e delle indicazioni contenuti nella deliberazione di consiglio comunale n.18/2018, il Comune attiverà i percorsi procedimentali funzionali alla definizione e alla stipula degli Accordi Operativi.

Gli obiettivi individuati dal PSC per la redazione dello strumento di programmazione quinquennale e di pianificazione (il Piano Operativo Comunale POC ex artt.30-34 della legge regionale n.20/2000 smi, non approvato dal Comune e oggi superato dall'entrata in vigore della legge regionale n.24/2017) mantengono valore quali elementi orientativi per la considerazione e la valutazione delle Proposte Preliminari, subordinatamente alla loro riconsiderazione alla luce degli obiettivi e delle strategie urbanistiche definiti dalla legge regionale n.24/2017.

In attuazione alle disposizioni della delibera di giunta comunale n.20/2019, l'Amministrazione Comunale ha iniziato l'iter per la definizione della documentazione tecnica necessaria per l'adozione/approvazione dell'unica variante generale (art.3 c.2

Legge Regionale n.24/2017 smi) diretta a unificare e conformare ai contenuti del nuovo Piano Urbanistico Generale PUG le previsioni dei piani urbanistici comunali vigenti.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE

strumento	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Regolamento Urbanistico Edilizio RUE	- DCC n.36 del 13/04/2015 - BURET n.113 del 20/05/2015 - Albo pretorio comunale il 20/05/2015	- DCC n.59 del 28/11/2016 - BURET n.388 del 28/12/2016 - Albo pretorio comunale il 28/12/2016 vigente dal 28/12/2016

1° variante parziale al RUE	Approvazione	- DCC n.73 21/12/2017
-----------------------------	--------------	-----------------------

2° variante parziale al RUE	Approvazione	- DCC n.14 27/04//2018
-----------------------------	--------------	------------------------

3° variante parziale al RUE	Approvazione	- DCC n.36 del 25/09/2018
-----------------------------	--------------	---------------------------

L'amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.59 del 28/11/2016 ha approvato, ai sensi degli artt.29-33 della Legge Regionale n.20/2000 smi, il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE. Tutta la documentazione tecnica approvata è visionabile, scaricabile sul sito web del Comune, sezione: www.comune.casalgrande.re.it: **Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione Territoriale | 1. URBANISTICA | PIANO STRUTTURALE COMUNALE PSC e REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO RUE (vigente 2016 e successive varianti) | PSC e RUE (Elaborati APPROVAZIONE - Vigenti)** e depositata presso il Comune per la libera consultazione cartacea negli orari di ricevimento al pubblico, ai sensi dell'art.32 c.12 della Legge Regionale n.20/2000 smi.

Successivamente sono stata approvate le varianti parziali di cui alle deliberazioni di consiglio comunale n.73/2017, n.14/2018 e n.36/2018.

La suddivisione delle competenze in merito ai contenuti della pianificazione rappresenta un passaggio rilevante per l'applicazione efficace della legge regionale: il Piano Strutturale Comunale PSC è impostato in modo da riflettere le politiche generali del Comune, definire

le invarianti di lungo periodo, stabilire il sistema delle previsioni e delle manovre atte a consentire di raggiungere i traguardi di assetto economico, sociale, culturale e di qualità ambientale, dialogare per questo con altri soggetti istituzionali attraverso anche gli strumenti di pianificazione sovraordinata. Il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio si occupa di stabilire il “regime dei suoli”, di definire cioè in termini inequivocabili l’insieme delle prescrizioni, delle facoltà, dei parametri spazialmente definiti per regolare le pratiche della trasformazione edilizia. In tal senso ha una propria sfera di autonomia, ed esercita diretta efficacia nei confronti delle attese locali e private, legate al meccanismo del piano tradizionale, di attribuzione alle diverse aree di diversi diritti edificatori e più in generale di trasformazione dell’uso dei suoli. A tal scopo il RUE è supportato da una cartografia di dettaglio necessaria a riconoscere l’articolazione in zone urbanistiche a differente regime.

Attività edilizia comunale

Un indicatore significativo sull’andamento dell’attività edilizia comunale è il trend storico dell’entrata degli oneri di urbanizzazione relativo agli interventi urbanistici-edilizi. Malgrado la pesante crisi economica causata dall’emergenza epidemiologica in corso, è ipotizzabile, nel 2021, una ripresa del settore edilizio favorita anche dagli incentivi previsti dal Governo negli ultimi provvedimenti emanati.

Anno	Oneri incassati
2018	€uro 543.383,47
2019	€uro 286.571,52
2020	€uro 290.167,17

2021	€uro 528.688,86
------	-----------------

In considerazione degli aspetti illustrati precedentemente, per l’anno 2023 e successivi, attualmente si può prevedere un’entrata degli oneri di urbanizzazione così definita e ripartita:

Oneri di urbanizzazione 2022	€uro 470.000,00
-------------------------------------	-----------------

previsione	
Oneri di urbanizzazione 2023	€uro 400.000,00
Oneri di urbanizzazione 2024	€uro 400.000,00
Oneri di urbanizzazione 2025	€uro 400.000,00

Piano delle attività estrattive comunale PAE

strumento	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Piano delle attività estrattive comunale PAE	- DCC n.62 del 21/07/2008 - BURET n.163 del 24/09/2008 - Albo pretorio comunale il 1/09/2008	- DCC n.10 del 3/03/2011 - BURET n.48 del 30/03/2011 - Albo pretorio comunale il 30/03/2011

Il Piano delle Attività Estrattive PAE assume e persegue l'obiettivo di disciplinare il settore nel Comune di Casalgrande, secondo le direttive Regionali e Provinciali. Il piano vuole coniugare le esigenze del settore delle attività estrattive con la tutela dell'ambiente e il rispetto degli insediamenti di Salvaterra e Villalunga. Il fabbisogno di inerti per il Comune di Casalgrande è stato dimensionato in funzione delle quantità stabilite dalla pianificazione provinciale in riferimento al bacino del Secchia e ai poli del Comune di Casalgrande SE018, SE019, SE020. Il Piano Infraregionale delle attività estrattive PIAE articola la quantificazione del fabbisogno provinciale toccando diversi aspetti assumendo quale dato di base la quantificazione dei materiali inerti nelle diverse attività che ne richiedono l'impiego, prevedendo per ogni specifico settore le necessità stimate attraverso concessioni, piani pluriennali delle opere pubbliche, ecc.. Nel Quadro Conoscitivo del PAE sono riportate con maggior dettaglio la stima dei fabbisogni alla scala provinciale e l'applicazione della metodologia basata sull'elaborazione dei dati di utilizzo di materiali inerti.

Il presente Piano di settore delle attività industriali legate al settore estrattivo è stato recepito anche dal vigente nel Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE.

Si riporta l'andamento dell'attività estrattiva in relazione ai metri cubi scavati di materiale litoide e oneri di escavazione incassati nelle varie annualità dal 2010 al 2021:

Anno	Materiale estratto mc	Oneri accertati
2010	167.723 mc	€uro 95.283,44
2011	164.768 mc	€uro 93.604,70
2012	159.831 mc	€uro 90.800,00
2013	81.506 mc	€uro 46.303,56
2014	34.059 mc	€uro 20.775,99
2015	32.727 mc	€uro 21.272,55
2016	97.591 mc	€uro 68.313,70
2017	150.621 mc	€uro 105.434,70
2018	287.630 mc	€uro 201.341,00
2019	247.478 mc	€uro 150.448,83
2020	206.049 mc	€uro 130.476,85
2021	265.608 mc	€uro 167.725,04
2022		€uro 100.000,00
2023/2025		€uro 90.000,00

Entrate per Titoli e Tipologie

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tributi	9.103.473,41	9.433.473,41	9.433.473,41	9.433.473,41
Fondi perequativi	2.080.000,00	2.062.999,81	2.062.999,81	2.062.999,81
Totale	11.183.473,41	11.496.473,22	11.496.473,22	11.496.473,22

2 Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Trasferimenti correnti	1.531.627,47	865.288,67	737.007,67	737.007,67
Totale	1.531.627,47	865.288,67	737.007,67	737.007,67

3 Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.524.192,47	1.448.605,72	1.448.605,72	1.448.605,72
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	19.579,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Interessi attivi	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Altre entrate da redditi da capitale	470.248,05	469.950,78	469.950,78	469.950,78
Rimborsi e altre entrate correnti	348.367,60	228.602,98	228.602,98	228.602,98
Totale	2.364.487,12	2.179.259,48	2.179.259,48	2.179.259,48

4 Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	3.711.136,68	33.000,00	3.000,00	3.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	114.071,40	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	428.219,00	69.472,84	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	570.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00
Totale	4.823.427,08	712.472,84	613.000,00	613.000,00

5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

6 Accensione Prestiti

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Entrate per partite di giro	2.214.000,00	2.564.000,00	2.564.000,00	2.564.000,00
Entrate per conto terzi	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale	2.274.000,00	2.624.000,00	2.624.000,00	2.624.000,00

Spese per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
Anno 2023					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.876.348,11	331.646,82	0,00	0,00	4.207.994,93
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	348.737,23	0,00	0,00	0,00	348.737,23
04 Istruzione e diritto allo studio	2.800.828,37	20.300,80	0,00	0,00	2.821.129,17
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	402.728,04	10.000,00	0,00	0,00	412.728,04
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	322.610,48	0,00	0,00	0,00	322.610,48
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.200,00	0,00	0,00	0,00	11.200,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.366.872,48	30.000,00	0,00	0,00	3.396.872,48
10 Trasporti e diritto alla mobilità	892.847,16	443.511,68	0,00	0,00	1.336.358,84
11 Soccorso civile	5.502,81	0,00	0,00	0,00	5.502,81
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.550.381,04	10.000,00	0,00	0,00	1.560.381,04
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	128.788,00	0,00	0,00	0,00	128.788,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	0,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.940,00	0,00	0,00	0,00	6.940,00
19 Relazioni internazionali	11.100,00	0,00	0,00	0,00	11.100,00

20 Fondi e accantonamenti	789.581,65	0,00	0,00	0,00	789.581,65
50 Debito pubblico	2.439,00	0,00	0,00	16.617,00	19.056,00
Totale	14.524.404,37	845.459,30	0,00	16.617,00	15.386.480,67

Missione	Uscite conto Terzi e	Totale
99 Servizi per conto terzi	2.624.000,00	2.624.000,00
Totale	2.624.000,00	2.624.000,00

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2024</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.948.035,66	149.488,32	0,00	0,00	4.097.523,98
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	358.737,23	0,00	0,00	0,00	358.737,23
04 Istruzione e diritto allo studio	2.792.168,90	0,00	0,00	0,00	2.792.168,90
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	419.097,20	10.000,00	0,00	0,00	429.097,20
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	330.975,66	0,00	0,00	0,00	330.975,66
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.200,00	0,00	0,00	0,00	11.200,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.366.872,48	30.000,00	0,00	0,00	3.396.872,48
10 Trasporti e diritto alla mobilità	713.946,59	413.511,68	0,00	0,00	1.127.458,27
11 Soccorso civile	5.502,81	0,00	0,00	0,00	5.502,81
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.560.677,19	10.000,00	0,00	0,00	1.570.677,19
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	70.919,00	0,00	0,00	0,00	70.919,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	0,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.940,00	0,00	0,00	0,00	6.940,00
19 Relazioni internazionali	11.100,00	0,00	0,00	0,00	11.100,00
20 Fondi e accantonamenti	790.011,65	0,00	0,00	0,00	790.011,65
50 Debito pubblico	1.821,00	0,00	0,00	17.235,00	19.056,00
Totale	14.395.505,37	613.000,00	0,00	17.235,00	15.025.740,37

Missione	Uscite conto Terzi e	Totale
99 Servizi per conto terzi	2.624.000,00	2.624.000,00
Totale	2.624.000,00	2.624.000,00

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2025</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.932.024,66	149.488,32	0,00	0,00	4.081.512,98
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	358.737,23	0,00	0,00	0,00	358.737,23
04 Istruzione e diritto allo studio	2.791.972,90	0,00	0,00	0,00	2.791.972,90
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	419.097,20	10.000,00	0,00	0,00	429.097,20
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	330.975,66	0,00	0,00	0,00	330.975,66
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.200,00	0,00	0,00	0,00	11.200,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.366.872,48	30.000,00	0,00	0,00	3.396.872,48
10 Trasporti e diritto alla mobilità	734.004,59	413.511,68	0,00	0,00	1.147.516,27
11 Soccorso civile	5.502,81	0,00	0,00	0,00	5.502,81
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.565.677,19	10.000,00	0,00	0,00	1.575.677,19
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	68.168,00	0,00	0,00	0,00	68.168,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	0,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.940,00	0,00	0,00	0,00	6.940,00
19 Relazioni internazionali	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
20 Fondi e accantonamenti	790.011,65	0,00	0,00	0,00	790.011,65
50 Debito pubblico	1.180,00	0,00	0,00	17.876,00	19.056,00
Totale	14.394.864,37	613.000,00	0,00	17.876,00	15.025.740,37

Missione	Uscite conto Terzi e	Totale
99 Servizi per conto terzi	2.624.000,00	2.624.000,00
Totale	2.624.000,00	2624.000,00

Redazione dei Programmi e Obiettivi

Il presente Documento di programmazione, per quanto riguarda i programmi relativi ai servizi conferiti all'Unione, contiene solo gli obiettivi strategici definiti dall'Amministrazione comunale di Casalgrande.

La declinazione in obiettivi operativi dei seguenti programmi:

- Programma 0108 Statistica e sistemi informativi
- Programma 0301 Polizia locale e amministrativa
- Programma 1101 Sistema di protezione civile
- Programma 1202 Interventi per la disabilità
- Programma 1203 Interventi per gli anziani
- Programma 1204 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- Programma 1205 Interventi per le famiglie
- Programma 1206 Interventi per il diritto alla casa
- Programma 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali

è demandata al Documento Unico di Programmazione dell'Unione stessa.

0101: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Organi istituzionali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	199.029,77	0,00	207.487,78	199.029,77	0,00	199.029,77	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	199.029,77	0,00	207.487,78	199.029,77	0,00	199.029,77	0,00

0102: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Segreteria generale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	162.023,00	0,00	187.551,93	162.023,00	0,00	162.023,00	0,00

Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	162.023,00	0,00	187.551,93	162.023,00	0,00	162.023,00	0,00

Obiettivi Operativi

Digitalizzazione dei processi

Unità	GIUNTA – GIUNTA Vice-Sindaca Silvia Miselli Obiettivo Strategico n. 13: <i>Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di best practice</i>
-------	--

Pianificare attività finalizzate a proseguire l'opera di digitalizzazione dei processi, per aumentare – sia in termini logistici che operativi - l'efficienza e l'efficacia della struttura amministrativa, anche attraverso le opportunità offerte dal PNRR in sinergia con il taglio digitale specifico attivato dall'Unione Tresinaro Secchia.

0103: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	389.379,05	0,00	478.723,10	413.066,60	0,00	408.566,60	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	389.379,05	0,00	478.723,10	413.066,60	0,00	408.566,60	0,00

Obiettivi Operativi**Efficacia, efficienza e trasparenza delle attività contabili-amministrative**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vice-Sindaca Silvia Miselli Obiettivo Strategico n. 13: <i>Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di best practice</i>
-------	--

Implementare procedure di gestione delle attività contabili-amministrative volte ad ottimizzare i processi in termini di efficienza, efficacia, trasparenza e accessibilità. Impostare attività di analisi e reportistica dei dati finanziari ed economici al fine di agevolare la lettura dei dati di bilancio. Attivazione dei presidi necessari al controllo della spesa con particolare riguardo agli aumenti energetici correlati alla crisi internazionale.

0104: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	652.905,52	0,00	1.129.857,35	652.905,52	0,00	652.905,52	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	652.905,52	0,00	1.129.857,35	652.905,52	0,00	652.905,52	0,00

Obiettivi Operativi**Compliance dei contribuenti e contrasto all'evasione**

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Assessora Valeria Amarossi
	Obiettivo Strategico n.15: <i>Impostare i rapporti tra Amministrazione e Cittadini alla condivisione e alla collaborazione, affinché questi ultimi abbiano un ruolo attivo e partecipino a tutti gli effetti alla risoluzione delle problematiche di loro interesse</i>

Adeguamento continuo dei sistemi tariffari per supportare l'implementazione sull'intero territorio comunale di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti. Incentivazione e sostegno della compliance dei contribuenti, con sistemi incentivanti per promozione di comportamenti virtuosi sul piano ambientale. Mantenimento di elevati livelli di recupero nel contrasto all'evasione e incremento dei livelli di riscossione tramite il potenziamento dell'efficienza dei controlli e di misure preventive.

0105: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	167.297,00	0,00	201.623,33	167.297,00	0,00	167.297,00	0,00
Spese in con- to capitale	264.158,50	0,00	883.978,80	82.000,00	0,00	82.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	431.455,50	0,00	1.085.602,13	249.297,00	0,00	249.297,00	0,00

Obiettivi Operativi

Interventi di adeguamento del Patrimonio pubblico comunale

Unità	GIUNTA - GIUNTA Sindaco Giuseppe Daviddi
Responsabile	Obiettivo strategico n. 06: <i>Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico.</i>

Riqualificare gli spazi del patrimonio pubblico, in particolare quelli sotto utilizzati, per renderli adeguatamente fruibili, con la finalità di limitare il consumo del suolo e rendere vivibili comuni. Curare il recupero del fabbricato di Via Aldo Moro, di proprietà comunale, per destinarlo in parte a sede della Polizia Locale dell'Unione Tresinaro-Secchia.

0106: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Ufficio tecnico**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	636.724,00	0,00	726.071,26	636.724,00	0,00	636.724,00	0,00
Spese in con- to capitale	54.453,72	0,00	335.593,54	54.453,72	0,00	54.453,72	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	691.177,72	0,00	1.061.664,80	691.177,72	0,00	691.177,72	0,00

Obiettivi Operativi**Cogliere le opportunità offerte dal PNRR**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Sindaco Giuseppe Daviddi
Responsabile	Obiettivo strategico n. 06: <i>Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico.</i>

Curare le procedure per cogliere le opportunità offerte dal PNRR, anche con riguardo alla possibilità di assumere tecnici a tempo determinato in deroga ai limiti di spesa di personale previsti dalla normativa vigente (D.L. 152/21, [legge di conversione 233/21](#), articolo il 31-bis).

0107: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	223.787,70	0,00	276.738,13	271.787,70	0,00	262.487,70	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	223.787,70	0,00	276.738,13	271.787,70	0,00	262.487,70	0,00

Obiettivi Operativi

Ottimizzazione dei Servizi Demografici

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vicesindaca Silvia Miselli
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 16: Efficienza e qualità nell'erogazione dei servizi ai cittadini

Cogliere le opportunità del PNRR per revisionare le applicazioni in uso presso i servizi demografici per aumentare il livello di sicurezza, l'efficienza, anche in termini organizzativi, e al fine di offrire alla cittadinanza servizi integrati digitalmente. Proseguire le attività di digitalizzazione dei servizi e costruzione di punti digitali di accesso per i cittadini.

0108: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	251.020,78	0,00	251.020,78	251.020,78	0,00	251.020,78	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	251.020,78	0,00	251.020,78	251.020,78	0,00	251.020,78	0,00

0110: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Risorse umane

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	549.989,61	0,00	650.224,20	549.989,61	0,00	549.989,61	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	549.989,61	0,00	650.224,20	549.989,61	0,00	549.989,61	0,00

Obiettivi Operativi

Riorganizzazione della struttura organizzativa e piano formativo del personale

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vice-Sindaca Silvia Miselli
Responsabile	Obiettivo Strategico n.14: Valorizzare il personale attraverso l'individuazione dei fabbisogni formativi e lo sviluppo delle competenze

Valorizzare le collaborazioni tra le aree per un migliore e più efficace passaggio di informazioni e di livelli di efficienza. Riorganizzazione dei servizi all'interno delle aree e delle aree stesse per un miglior supporto ai processi interni dell'Ente.

0111: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Altri servizi generali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	644.191,68	0,00	939.706,57	644.191,68	0,00	641.980,68	0,00
Spese in con- to capitale	13.034,60	0,00	14.034,60	13.034,60	0,00	13.034,60	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	657.226,28	0,00	953.741,17	657.226,28	0,00	655.015,28	0,00

Obiettivi Operativi

Servizi digitali della Pubblica Amministrazione e accessibilità da parte dei cittadini

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vice – Sindaca Silvia Miselli
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 13: Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di best practice.

Implementare attività e soluzioni volte a rendere più accessibile a livello digitale i servizi della pubblica amministrazione al fine di garantire una maggiore trasparenza, semplificazione ed una migliore interazione con i cittadini, anche con riferimento alla comunicazione istituzionale. Creare uno stretto legame tra governance locale e cittadinanza

0301: Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	348.737,23	0,00	351.536,72	358.737,23	0,00	358.737,23	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	348.737,23	0,00	351.536,72	358.737,23	0,00	358.737,23	0,00

0401: Istruzione e diritto allo studio - Istruzione prescolastica

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	890.666,70	0,00	955.123,87	888.373,23	0,00	888.373,23	0,00
Spese in con- to capitale	20.300,80	0,00	262.350,64	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	910.967,50	0,00	1.217.474,51	888.373,23	0,00	888.373,23	0,00

Obiettivi Operativi

Ascolto dei fabbisogni del personale educativo e rapporti interattivi tra differenti realtà scolastiche

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina
Responsabile	Obiettivo strategico n. 1: <i>Ascoltare le esigenze degli alunni e delle famiglie con riguardo anche alle fragilità, migliorando la qualità e la quantità, se necessario, dei servizi educativi.</i>

Migliorare il livello qualitativo e/o quantitativo del personale in relazione ai fabbisogni dimostrati e mantenere i rapporti e le convenzioni con le scuole private, cercando di creare più rapporti interattivi tra le differenti realtà scolastiche. Curare in particolar modo la formazione per la didattica a distanza.

Interventi di adeguamento del Patrimonio pubblico comunale

Unità	GIUNTA - GIUNTA Sindaco Giuseppe Daviddi
Responsabile	Obiettivo strategico n. 06: <i>Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico.</i>

Curare la messa in sicurezza statica della scuola materna di via Garibaldi.

0402: Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	470.567,67	0,00	700.025,47	473.752,67	0,00	473.752,67	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	15.240,90	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	470.567,67	0,00	715.266,37	473.752,67	0,00	473.752,67	0,00

Obiettivi Operativi**Attivazione e ampliamento dei servizi extrascolastici**

Unità Responsabile	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina Obiettivo strategico n. 1: <i>Ascoltare le esigenze degli alunni e delle fami- glie con riguardo anche alle fragilità, migliorando la qualità e la quantità, se necessario, dei servizi educativi.</i>
-----------------------	--

Mantenere ed incrementare l'attenzione sulle famiglie più fragili e sulle nuove fragilità sorte nel periodo pandemico e rafforzando gli strumenti per garantire l'accesso ai servizi extrascolastici.

0406: Istruzione e diritto allo studio - Servizi ausiliari all'istruzione

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	1.439.594,00	0,00	1.891.855,23	1.430.043,00	0,00	1.429.847,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.439.594,00	0,00	1.891.855,23	1.430.043,00	0,00	1.429.847,00	0,00

Obiettivi Operativi

Efficienza del trasporto scolastico

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina
Responsabile	Obiettivo strategico n. 2: Migliorare l'accesso alle scuole, ottimizzando le risorse disponibili e migliorando l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa

Garantire un servizio attraverso i mezzi del comune per coprire il maggior numero possibile di esigenze relative al trasporto da casa a scuola in condizioni controllate. Gestione efficiente ed equa delle risorse, controllando l'eva- sione delle rette e operando per il recupero.

0502: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	402.728,04	0,00	503.554,50	419.097,20	0,00	419.097,20	0,00
Spese in con- to capitale	10.000,00	0,00	11.399,06	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	412.728,04	0,00	514.953,56	429.097,20	0,00	429.097,20	0,00

Obiettivi Operativi

Promozione culturale e valorizzazione della vocazione del territorio

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Assessora Alessia Roncarati
	Obiettivo Strategico n. 03: Promuovere la divulgazione culturale come valore aggiunto alla vita quotidiana

Curare una programmazione culturale in grado di coinvolgere le diverse fasce della cittadinanza, in termini di arricchimento personale e senso di coesione della comunità, con una maggiore inclusione delle diverse realtà e visioni del territorio, per favorire uno sviluppo sociale e culturale, avendo cura di adeguare la programmazione stessa e la relativa organizzazione.


0601: Politiche giovanili - sport e tempo libero

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	256.845,00	0,00	366.328,30	265.210,18	0,00	265.210,18	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	796.725,78	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	256.845,00	0,00	1.163.054,08	265.210,18	0,00	265.210,18	0,00

Obiettivi Operativi

Valorizzazione attività sportive e inclusione di soggetti svantaggiati

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	 Assessora Valeria Amarossi
	Obiettivo Strategico n.11: Sport come valore e ruolo delle Associazioni di Volontariato

Aumentare le attività sportive svolte dalle associazioni all'interno dell'orario scolastico. Creare opportunità affinché soggetti in condizioni svantaggiate possano accedere alle attività sportive sul territorio.

Confronto e dialogo tra associazioni e amministrazione

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Assessora Laura Farina
	Obiettivo Strategico n.11: Sport come valore e ruolo delle Associazioni di Volontariato

Programmare momenti di incontro con esperti su problematiche, anche di gestione, richieste dalle associazioni stesse e, al contempo, prevedere momenti di confronto e dialogo tra associazioni e amministrazione.

0801: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamento Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamento Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	11.200,00	0,00	39.427,53	11.200,00	0,00	11.200,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.200,00	0,00	39.427,53	11.200,00	0,00	11.200,00	0,00

Obiettivi Operativi**Adozione/approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG)**

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Sindaco Giuseppe Daviddi
	Obiettivo Strategico n. 7: <i>Riqualificare il territorio anche attraverso gli strumenti urbanistici</i>

Procedere con l'elaborazione e l'adozione/approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG).

0901: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Difesa del suolo**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	10.000,00	0,00	12.870,44	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	0,00	12.870,44	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00

0902: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	73.432,00	0,00	117.596,97	73.432,00	0,00	73.432,00	0,00
Spese in con- to capitale	30.000,00	0,00	53.585,45	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	103.432,00	0,00	171.182,42	103.432,00	0,00	103.432,00	0,00

Obiettivi Operativi

Promozione dell'impegno e dei programmi ambientali

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessore Daniele Benassi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 8: Gestire le iniziative ambientali in modo coe- rente, dando prova di affidabilità, credibilità, fornendo carattere di conti- nuità alla analisi e al miglioramento continuo

Diffondere l'impegno ambientale, attraverso il coinvolgimento di studenti e cittadini in attività di formazione e sensi-
bilizzazione ambientale. Valutare modalità alternative di trasporto pubblico/collettivo nell'ambito dei piani regionali
e delle opportunità che nasceranno con il PNRR.

0903: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	3.058.614,70	0,00	3.583.784,49	3.058.614,70	0,00	3.058.614,70	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.058.614,70	0,00	3.583.784,49	3.058.614,70	0,00	3.058.614,70	0,00

Obiettivi Operativi

Gestione virtuosa dei rifiuti e sensibilizzazione al riuso

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessore Daniele Benassi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 9: Migliorare la percezione del ruolo del "rifiuto": da scarto a materiale trasformato. Una concezione a supporto di attività di miglioramento continuo delle percentuali di riciclaggio, riutilizzo e diminuzione nella produzione di rifiuti non recuperabili.

Incentivare la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali, attivando modalità virtuose di gestione dei rifiuti, anche con riguardo alla politica e alla pianificazione regionale. Sostenere attività di formazione e sensibilizzazione che coinvolgano la popolazione sul rispetto dell'ambiente e sull'integrazione del rifiuto nella gestione economica.

0904: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	37.040,00	0,00	57.234,99	37.040,00	0,00	37.040,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	7.742,48	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	37.040,00	0,00	64.977,47	37.040,00	0,00	37.040,00	0,00

0905: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Aree protette, parchi naturali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	187.785,78	0,00	218.268,12	187.785,78	0,00	187.785,78	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	187.785,78	0,00	218.268,12	187.785,78	0,00	187.785,78	0,00

Obiettivi Operativi

Riqualificazione aree verdi

Unità	GIUNTA - GIUNTA Sindaco Giuseppe Daviddi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 10: <i>Promuovere la valorizzazione delle aree verdi comunali</i>

Procedere con la riqualificazione delle aree verdi comunali aumentando il numero degli spazi verdi pubblici disponibili ai cittadini, in particolare nelle frazioni .

Missione – Programma 1002: Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	38.095,00	0,00	38.095,00	38.095,00	0,00	38.095,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	38.095,00	0,00	38.095,00	38.095,00	0,00	38.095,00	0,00

1005: Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	854.752,16	0,00	1.289.608,42	675.851,59	0,00	695.909,59	0,00
Spese in con- to capitale	443.511,68	0,00	1.818.721,80	413.511,68	0,00	413.511,68	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.298.263,84	0,00	3.108.330,22	1.089.363,27	0,00	1.109.421,27	0,00

Obiettivi Operativi**Mobilità sostenibile e sicurezza stradale**

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Sindaco Giuseppe Daviddi
	Obiettivo Strategico n. 06: Riquilificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico

Proseguire l'attività di riqualificazione delle strade e infrastrutture del territorio con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e di prossimità. Proseguire con la messa in sicurezza dei ponti presenti sul territorio (Ponte di San Donnino – Ponte di Veggia).

1101: Protezione civile**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	5.502,81	0,00	5.502,81	5.502,81	0,00	5.502,81	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.502,81	0,00	5.502,81	5.502,81	0,00	5.502,81	0,00

1201: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	578.025,85	0,00	617.572,34	590.922,00	0,00	595.922,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	578.025,85	0,00	617.572,34	590.922,00	0,00	595.922,00	0,00

Obiettivi Operativi

Garantire l'attuale livello di offerta relativa ai servizi educativi della fascia 0-3 anni e supportare le competenze genitoriali

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 5: Assicurare la maggiore copertura possibile alle esigenze di accesso agli asili nido da parte delle famiglie, anche con riguardo alla gestione familiare

-Garantire l'attuale livello di offerta relativa ai servizi educativi della fascia 0-3 anni, anche attraverso l'implemen-
tazione dei servizi aggiuntivi (tempo prolungato) e supportare le competenze genitoriali;

- Aderire al bando di conciliazione vita-lavoro relativo ai contributi regionali a copertura dei costi di frequenza ai
Centri estivi.

Missione – Programma 1202: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per la disabilità

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00

Missione – Programma 1203: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per gli anziani**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	134.325,00	0,00	134.325,00	134.325,00	0,00	134.325,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	373.062,09	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	134.325,00	0,00	507.387,09	134.325,00	0,00	134.325,00	0,00

1204: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	18.000,00	0,00	22.228,33	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	18.000,00	0,00	22.228,33	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00

1205: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per le famiglie**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	8.000,00	0,00	14.117,27	7.400,00	0,00	7.400,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.000,00	0,00	14.117,27	7.400,00	0,00	7.400,00	0,00

1206: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per il diritto alla casa**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	6.100,00	0,00	12.200,00	6.100,00	0,00	6.100,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.100,00	0,00	12.200,00	6.100,00	0,00	6.100,00	0,00

1207: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Programmazione e governo della rete dei servizi sociali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	785.730,19	0,00	789.108,48	785.730,19	0,00	785.730,19	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	785.730,19	0,00	789.108,48	785.730,19	0,00	785.730,19	0,00

1209: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Servizio necroscopico e cimiteriale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	20.200,00	0,00	20.200,00	20.200,00	0,00	20.200,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.200,00	0,00	20.200,01	20.200,00	0,00	20.200,00	0,00

1402: Sviluppo economico e competitività - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	128.788,00	0,00	158.230,97	70.919,00	0,00	68.168,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	128.788,00	0,00	158.230,97	70.919,00	0,00	68.168,00	0,00

Obiettivi Operativi

Programmazione delle attività in collaborazione con i commercianti - Consulta dei Commercianti

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessore Daniele Benassi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 12: Incentivare la collaborazione con i commercianti locali per dar vita ad eventi che rivitalizzino il centro

Programmare momenti di confronto con i commercianti locali al fine di istituire una “consulta dei commercianti” che pianifichi le attività annuali. Impostare attività finalizzate alla promozione del turismo locale.

1501: Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	7.500,00	0,00	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.500,00	0,00	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00

1801: Relazione con le altre autonomie territoriali e locali - Relazioni finanziarie con le altre autonomie**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	6.940,00	0,00	7.085,70	6.940,00	0,00	6.940,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.940,00	0,00	7.085,70	6.940,00	0,00	6.940,00	0,00

1901: Relazioni internazionali - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamento Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamento Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	11.100,00	0,00	36.644,50	11.100,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.100,00	0,00	36.644,50	11.100,00	0,00	5.000,00	0,00

2001: Fondi e accantonamenti - Fondo di riserva**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	45.000,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	45.000,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00

2002: Fondi e accantonamenti - Fondo svalutazione crediti**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	636.693,55	0,00	0,00	636.693,55	0,00	636.693,55	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	636.693,55	0,00	0,00	636.693,55	0,00	636.693,55	0,00

Missione – Programma 2003: Fondi e accantonamenti - Altri fondi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	107.888,10	0,00	0,00	108.318,10	0,00	108.318,10	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	107.888,10	0,00	0,00	108.318,10	0,00	108.318,10	0,00

5001: Debito pubblico - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	2.439,00	0,00	3.882,97	1.821,00	0,00	1.180,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.439,00	0,00	3.882,97	1.821,00	0,00	1.180,00	0,00

5002: Debito pubblico - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	16.617,00	0,00	38.956,32	17.235,00	0,00	17.876,00	0,00
Totale	16.617,00	0,00	38.956,32	17.235,00	0,00	17.876,00	0,00

9901: Servizi per conto terzi - Servizi per conto terzi - partite di giro**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Cassa 2023	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2025	di cui Fondo
Uscite conto Terzi e Partite di Giro	2.624.000,00	0,00	2.977.857,54	2.624.000,00	0,00	2.624.000,00	0,00
Totale	2.624.000,00	0,00	2.977.857,54	2.624.000,00	0,00	2.624.000,00	0,00

Sezione Operativa – Seconda Parte

Generalità

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alla pianificazione triennale in tema di:

- lavori pubblici ed investimenti,
- fabbisogno di personale
- alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
- acquisti di beni e servizi

Le previsioni per il 2023 costituiscono in questo momento soltanto delle ipotesi che verranno analizzate e revisionate in fase di redazione della Nota di Aggiornamento al DUP, documento a fondamento del Bilancio Previsionale per il prossimo triennio 2023-2025.

Programmazione degli incarichi

L'art. 3, comma 55, della Legge n. 244/2007, così come modificato dall'art. 46, comma 2, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, e s.m.i., stabilisce che: *“Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*.

Si considerano scorporati dal computo della spesa per incarichi di collaborazione i seguenti incarichi esterni:

1. incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
2. incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa.
3. incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente;
4. gli incarichi per la difesa in giudizio.

Le limitazioni di spesa per consulenze sono venute meno con la finanziaria del 2020. La manovra di bilancio di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), preceduta dalla con-versione in legge n. 157, del 19.12.2019, del D.L. n. 124, del 26.10.2019 (detto Collegato fiscale”) recante: «Disposizioni urgenti in materia fiscale e per

esigenze indifferibili» ha abrogato molti limiti di spesa previgenti, tra cui quelli per incarichi di studio, ricerca e consulenza.

In merito al rispetto delle riduzioni di spesa ai sensi dell'articolo 57, comma 2, del Decreto Legge n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 157/2019, infatti: *“A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi: [...], nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi: [...]*

b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; [...]” .

Si dà atto che tutti i provvedimenti di affidamento di incarichi esterni di natura occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa, indipendentemente dall'oggetto, di importo superiore a € 5.000,00 devono essere trasmessi alla sezione competente della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo (comma 173 della Legge n. 266/05);

Tenuto conto che dagli obiettivi operativi si può indicativamente rilevare l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi esterni giustificato dai seguenti fattori:

- a) obiettivi particolarmente complessi o di elevata specializzazione per i quali si rende necessario acquisire dall'esterno le relative competenze;
- b) impossibilità di utilizzare il personale disponibile in forza all'ente, da valutare caso per caso e facendo di norma riferimento a una ricerca interna alla struttura organizzativa;

Tutto ciò premesso e considerato,

Il presente documento rappresenta il programma per il conferimento di incarichi esterni per l'anno 2023, stabilendo quanto segue:

- gli incarichi potranno essere conferiti in tutti i Settori dell'Ente, in relazione e coerentemente agli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, e relativa Nota di Aggiornamento;
- per l'affidamento di tali incarichi si dovrà tenere conto dei criteri e dei limiti stabiliti dalla normativa e dai Regolamenti interni dell'Ente;

Sintesi principali tipologie di incarichi previsti:

Settore	Oggetto incarico
Lavori pubblici	Incarichi di collaborazione per collaudi, accatastamenti, direzione lavori
Servizi educativi e scolastici	Incarichi di collaborazione in materia di formazione genitorialità, sportello psicologico ecc. ecc.
Affari generali	Incarichi di consulenza legale
Pianificazione territoriale	Incarichi di collaborazione per consulenze in ambito urbanistico

*Art. 50 del vigente Ordinamento generale degli uffici e dei servizi

		2023
Consulenze	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	€ 10.000,00
Prestazioni professionali e specialistiche	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	€ 16.282,00
Prestazioni professionali e specialistiche	Assistenza psicologica, sociale e religiosa	€ 26.700,00
Totale		€ 52.982,00

Programma delle opere pubbliche

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASALGRANDE

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio			100.000,00	100.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016				
altra tipologia quota parte altro ente a seguito accordo di programma				
altra tipologia contributo statale legge 30/12/2018 n. 145				
totale			100.000,00	100.000,00

13/12/22

Il referente del programma
(Salvatore D'Amico)

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'Amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione o titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete

13/12/22

Il referente del programma (Salvatore D'Amico)

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art. 191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art. 27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata dell'interesse	Valore stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale

13/12/22

Il referente del programma (Salvatore D'Amico)

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annullata nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto speciale (5)	lavoro complesso (6)	Codice Istat			localizzato ex-codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)			Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli interventi ammessi di cui alla scheda C collegata all'intervento (10)	Sussidio temporale ultimo per l'ottenimento dell'eventuale finanziamento derivante da contrattazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno					Importo	Tipologia	

13/12/22

Il referente del programma (Salvatore D'Amico)

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-------------------------------	-----	------------------------	--------------------	---------------------	---

13/12/22

Il referente del programma (Salvatore D'Amico)

Nel programma triennale dei lavori pubblici, approvato con separata delibera di Giunta Comunale, è attualmente previsto soltanto un intervento di manutenzione strade nel 2025 (essendo già stato inserito analogo intervento nella programmazione 2022-2024. Il programma sarà oggetto di aggiornamento in corso di esercizio, in base al reperimento delle fonti di finanziamento di eventuali ulteriori opere.

Piano degli acquisti di beni e servizi superiori a € 40mila

Il decreto attuativo dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016 ha definito lo schema per

l'elenco biennale degli acquisti di beni e servizi. la programmazione dell'attività contrattuali amministrativi adottati a livello statale o regionale o in caso di anticipazione alla prima annualità dell'acquisto di una fornitura o di un servizio.

Nel caso di servizi e forniture resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, si può avviare la procedura d'acquisto senza necessariamente dare avvio alle procedure finalizzate al successivo aggiornamento del programma;

Il programma verrà pubblicato sul profilo del Comune di Casalgrande e sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dell'Osservatorio di cui all'art. 213 del D.Lgs. 50/2016, a cura del Referente del programma, così come le eventuali successive modifiche in corso di esercizio. Il Referente del programma è la Responsabile del Settore Finanziario Alessandra Gherardi (delibera di Giunta n. 135 del 15.11.2018).

Lo schema dell'elenco biennale è allegato al presente documento quale parte integrale e sostanziale (All. A).

Programmazione fabbisogno del personale

Relativamente alla programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2023 -2025, attualmente restano previsti i posti ricoperti, sia a tempo indeterminato che con ricorso al lavoro flessibile, previsti con la Delibera di Ptfp (seconda variazione) n.98 del 20.07.2022 (su cui il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole con verbale n. 16 -parere su variazione Ptfp- e n. 17 -Asseverazione rispetto equilibri di bilancio-).

La programmazione, fermi restando i limiti imposti dalla normativa di rango superiore, potrà essere ulteriormente modificato in relazione alle esigenze che nel tempo si dovessero rappresentare.

Si precisa che la suddetta programmazione è contenuta all'interno del Dup in quanto strumento di programmazione propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione, ma che la gestione del programma di fabbisogno del personale permane di competenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 91 del Tuel.

La programmazione del fabbisogno di personale troverà inoltre ulteriore specificazione nel nuovo strumento di programmazione denominato PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione).

Profilo e categoria	Utilizzo capacità	Anno	Note
---------------------	----------------------	------	------

n. 1 Esecutore scolastico B	Già previsto PTFP 2021/23	2022	Mobilità/Centro Impiego
n.1 Istruttore educativo C	Già previsto PTFP 2021/23	2022	Mobilità/Concorso/Scorrim ento graduatoria
n. 1 istruttore direttivo amm D	- 30.700,00	2022	Mobilità/Concorso/Scorrim ento graduatoria
n. 2 istruttore direttivo tecnico D	- 61.400,00	2022	Mobilità/Concorso/Scorrim ento graduatoria
n. 1 Istruttore tecnico C	- 28.250,00	2022	Mobilità/Concorso/Scorrim ento graduatoria
n. 1 Collaboratore amm.ivo	Già previsto PTFP 2021/23	2022	Mobilità/Concorso/Scorrim ento graduatoria
n. 1 Collaboratore amm.ivi	- 26.500,00	2022	Progressione di carriera ex art. 52 c.1bis d.lgs. 165/01
n. 2 Esecutori tecnici B	- 50.000,00	2022	Mobilità/Centro Impiego
Profili amministrativi, tecnici educativi e scolastici D, C e B		2022	Mobilità/Concorso/Scorrim ento graduatoria
Profili amministrativi, tecnici educativi e scolastici D, C e B		2023	Mobilità/Concorso/Scorrim ento graduatoria
Profili amministrativi, tecnici educativi e scolastici D, C e B		2024	Mobilità/Concorso/Scorrim ento graduatoria
Totale utilizzo	- 196.850,00	Oneri compresi	

Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili

Comune di Casalgrande
Reggio Emilia

PIANO DELLE ALIENAZIONI ANNUALITA' 2023

N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	UBICAZIONE	INDIVIDUAZIONE CATASTALE	DESTINAZIONE URBANISTICA
1	Area Capoluogo (zona "impero")	Via P. Mattarella	Fog. 19 mapp. n° 858 della superficie catastale di mq 220 e mapp. 942 della superficie catastale di mq 386 . Trattasi di area posta tra Via P. Mattarella, Via Statale ed area privata, non suscettibile di utilizzo proprio	a) Ambito urbano consolidato: Sub-ambito urbano di manutenzione urbanistica (art.21.3 delle NTA RUE); b) Ambito di mitigazione ambientale: verde di protezione ambientale (art.21.18 delle NTA RUE);

Questa programmazione potrà essere oggetto di aggiornamento, con apposita deliberazione consiliare, in corso di esercizio.

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA
BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASALGRANDE (RE)**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	importo
stanziamenti di bilancio	505.423,50	1.324.495,25	1.829.918,75
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo

Il referente del programma
(Dott.ssa Alessandra Gherardi.)

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASALGRANDE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi (3)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
00284720356202300001	00284720356	2023	2023	non previsto	NO	NO	SI	EMILIA-ROMAGNA	Servizi	85312310-5	"Sportello psico-pedagogico" a favore degli istituti comprensivi	2	Alberto Soncini	72	si	4.703,00	11.770,00	54.148,00	70.621,00			197656	UNIONE TRESINARO - SECCHIA	
00284720356202300002	00284720356	2023	2023	non previsto	NO	NO	SI	EMILIA-ROMAGNA	Servizi	55523100-3	Appalto refezione nidi infanzia, scuola infanzia, scuole primarie	1	Alberto Soncini	60	si	366.950,00	918.590,00	3.307.411,00	4.592.951,00			246017	E.R. Intercent-ER	
00284720356202300003	00284720356	2023	2023	non previsto	NO	NO	SI	EMILIA-ROMAGNA	Servizi	79940000-5	GESTIONE ORDINARIA E RECUPERO INSOLUTI TARI	2	GIOMO NATASCIA	24	si	0,00	113.114,75	113.114,75	226.229,50			164477	COMUNE DI CASALGRANDE	
00284720356202300004	00284720356	2023	2023	non previsto	NO	NO	SI	EMILIA-ROMAGNA	Servizi	79940000-5	ATTIVITA' DI SUPPORTO AI SERVIZI TRIBUTARI	2	GIOMO NATASCIA	36	si	73.770,50	73.770,50	73.770,50	221.311,50			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	SI'
00284720356202300005	00284720356	2023	2023	non previsto	NO	NO	SI	EMILIA-ROMAGNA	Servizi	65310000-9	Servizio di energia elettrica per uffici e servizi	1	Salvatore D'Amico	12	si	0,00	207.250,00	0,00	207.250,00			246017	E.R. Intercent-ER	SI'
00284720356202300006	00284720356	2023	2023	non previsto	NO	NO	SI	EMILIA-ROMAGNA	Servizi	7731000-6	Sfalcio aree verdi	2	Salvatore D'Amico	12	no	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00			164477	COMUNE DI CASALGRANDE	SI'

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASALGRANDE (RE)

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
(Alessandra Gherardi)

Note

(1) breve descrizione dei motivi